

Rassegna Stampa

05-01-2023

PRIME PAGINE

| | | | | |
|---------------------|------------|--|------------------------------|---|
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 3 |
| CORRIERE DELLA SERA | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 4 |
| REPUBBLICA | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 5 |
| STAMPA | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 6 |
| ITALIA OGGI | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 7 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 8 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | | Prima Pagina | 9 |

CONFINDUSTRIA SICILIA

| | | | | |
|-----------------|------------|---|---|----|
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 6 | Angelini "silurato" presenta il conto Cts mascherata Scontro con Pagano = Angelini: Mascariato da Schifani e Albanese <i>Giuseppe Bianca</i> | 10 |
|-----------------|------------|---|---|----|

SICILIA POLITICA

| | | | | |
|-----------------|------------|----|---|----|
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 2 | Potere e nomine la nuova mappa = Partecipate, ecco la nuova mappa del potere <i>Mario Barresi</i> | 11 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 2 | Turismo, gran ritorno a Cannes con 3,7 milioni per foto ed eventi = Regione, 3,7 milioni per la passerella 2023 a Cannes <i>Ma. B.</i> | 13 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 3 | Intervista a Giovanni Ardizzone - Mattarella combatté gli intrighi della mafia della cementificazione = Mattarella nemico della mafia del cemento <i>Giovanni Ciancimino</i> | 14 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 27 | Torna il... laboratorio politico siciliano <i>Redazione</i> | 16 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 6 | Sicilia da record 3 milioni di visitatori per musei e parchi <i>Redazione</i> | 18 |

SICILIA ECONOMIA

| | | | | |
|-----------------|------------|----|--|----|
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 12 | Polizia postale: bilancio 2022 fra il contrasto agli hacker e alla bande del cybercrime = Dalle guerre fra hacker al cybercrime: il bilancio <i>Redazione</i> | 19 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 12 | Oggi un premio e altri appuntamenti nell'anniversario dell'omicidio Fava = Oggi premio, corteo e dibattito per commemorare Giuseppe Fava <i>Redazione</i> | 21 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 22 | Condonedilizi una "task force" per le valutazioni <i>Redazione</i> | 22 |
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 20 | Un tunnel di 11 km per collegare l'Etna alla costa settentrionale <i>Luigi Saitta</i> | 23 |

SICILIA CRONACA

| | | | | |
|-----------------|------------|----|--|----|
| SICILIA CATANIA | 05/01/2023 | 13 | La disputa sulla gestione del porticciolo di Ognina = Porto di Ognina Non c'è alcuna privatizzazione <i>Francesca Aglieri Rinella</i> | 24 |
|-----------------|------------|----|--|----|

PROVINCE SICILIANE

| | | | | |
|------------|------------|---|---|----|
| REPUBBLICA | 05/01/2023 | 2 | Meloni pigliatutto = Dall'Economia alla Sanità lo spoils system della destra <i>Michele Bocci Giuseppe Colombo</i> | 26 |
|------------|------------|---|---|----|

ECONOMIA

| | | | | |
|-------------|------------|----|--|----|
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | 17 | Reddito di cittadinanza, sgravi per favorire il lavoro <i>Redazione</i> | 31 |
|-------------|------------|----|--|----|

Rassegna Stampa

05-01-2023

| | | | | |
|-------------|------------|----|--|----|
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | 18 | Stipendi, il fisco lima il vantaggio del taglio del 2-3% sui contributi <i>Cristian Valsiglio</i> | 32 |
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | 8 | Formazione: creare competenze digitali è la sfida del 2023 = Nuove competenze per la sfida digitale <i>Franco Amicucci</i> | 34 |
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | 22 | Industria 4.0 ridimensionata: incentivi dimezzati o scaduti = Incentivi dimezzati o scaduti, Industria 4.0 sempre più debole <i>Carmine Fotina</i> | 36 |
| SOLE 24 ORE | 05/01/2023 | 28 | Norme & Tributi - Cassazione, liti tributarie con meno oneri documentali = Liti tributarie in Cassazione, meno oneri per chi fa ricorso <i>Massimo Romeo</i> | 38 |
| REPUBBLICA | 05/01/2023 | 5 | Intervista a Mario Monti - Mario Monti `` Attacchi sbagliati Ai nostri ministri consiglio il silenzio`` <i>Francesco Manacorda</i> | 40 |



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Giovedì 5 Gennaio 2023 — Anno 159° — Numero 4 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Le Sintesi del Sole
Bonus contribuiti, pensioni, voucher, smart working: novità nella manovra 2023 su lavoro e previdenza

— Insetto estraibile da pag. 17 a pag. 20



FTSE MIB **24860,56** +1,74% | SPREAD BUND 10Y **201,50** -10,30 | BRENT DTD **78,39** -6,18% | NATURAL GAS DUTCH **65,75** -8,68% | **Indici & Numeri** → p. 31-35

ISTRUZIONE

Scuola, così cambia l'esame di maturità (per la quarta volta)

Claudio Tucci e Laura Virli — a pag. 8



Ministro Istruzione e Merito.
Giuseppe Valditarà

L'ANALISI

FORMAZIONE: CREARE COMPETENZE DIGITALI È LA SFIDA DEL 2023

di Franco Amicucci — a pag. 8

GRAN BRETAGNA

Il piano Sunak per obbligare allo studio della matematica fino a 18 anni

Nicol Degli Innocenti — a pag. 8

PANORAMA

AI VIAGGIATORI CINESI

Covid, dalla Ue raccomandazione sui test obbligatori

Accordo tra i Ventisette su un «approccio coordinato» nel affrontare la recrudescenza del Covid in Cina. I Paesi membri vengono «fortemente incoraggiati» a introdurre l'obbligo di un test anti-Covid entro 48 ore prima dell'imbarco.

— a pagina 16

IL RICORDO DI SASSOLI

Mattarella: «L'Ue non torna indietro sulle nuove sfide»

«L'Unione europea ha compiuto scelte coraggiose». È quanto ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricordando David Sassoli.

— a pagina 13

PRESIDENZIALISMO

QUATTRO SCENARI PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

di Francesco Clementi

— a pagina 12

PROTEZIONE DEI DATI

Multa Ue da 390 milioni a Meta per la privacy

L'autorità irlandese per la protezione dei dati ha inflitto a Meta, il colosso dei social media che possiede Facebook, multe da 390 milioni per aver violato le norme europee.

— a pagina 16

SCENARI 2023

ERA GLOBALE FINITA? UNA NOTIZIA ESAGERATA

di Fabrizio Onida — a pag. 15

AMBIENTE

Innovatec, nelle discariche miniere di materie prime

A Bedizzole (Brescia) la milanese Innovatec ha avviato il primo progetto nazionale di "land mining" per estrarre materiali pregiati dai rifiuti gettati nelle discariche.

— a pagina 24

PROCESSO CIVILE

Cassazione, liti tributarie con meno oneri documentali

Con la riforma del processo civile dal 1° gennaio è scattato l'obbligo di depositare telematicamente gli atti presso la Corte di cassazione. Necessari meno oneri documentali.

— a pagina 28

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

La promo Natale prosegue. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Congiuntura e mercati

A dicembre i prezzi al consumo transalpini sono cresciuti del 6,7%

Borse europee al terzo incremento consecutivo
Piazza Affari fa +1,74%

Anche in Francia, dopo Germania e Spagna, l'inflazione in calo: a dicembre, l'indice dei prezzi armonizzato ha rallentato al 6,7% annuo, dal 7,1% di novembre. In calo anche i prezzi del gas e del petrolio, grazie a una situazione climatica più mite delle previsioni. Così le Borse europee ieri hanno reagito con il terzo rialzo consecutivo e Piazza Affari ha messo a segno un +1,74%.

— Servizi alle pagine 2 e 3

BCE

Lagarde al bivio tra rialzo dei tassi e riacquisti di bond

Isabella Bufacchi — a pag. 3

2%

L'OBBIETTIVO DI INFLAZIONE
La Bce vuole far tornare l'inflazione nell'Eurozona al 2%.

FED

Dalle minute resta l'orientamento restrittivo nel 2023

Marco Valsania — a pag. 3

L'INCHIESTA / 2

Reddito fisso, gli investitori riscoprono la fiducia sui bond

Morya Longo — a pag. 4

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardinetti 47-47A • Direzione 70 • 41124 Modena
Tel 059 353392 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

ANT GROUP (EX ALIBABA)

Il dopo Jack Ma: ok all'aumento di capitale da 1,5 miliardi \$

Rita Fatiguso — a pag. 6

Nell'ombra, Jack Ma, fondatore di Alibaba, è uscito di scena due anni fa

Industria 4.0 ridimensionata: incentivi dimezzati o scaduti

Politiche industriali

Dal 1° gennaio aliquote giù del 50% per il bonus sui beni immateriali

Il 2023 rischia di essere ricordato come l'anno del definitivo ridimensionamento di Industria 4.0. Dal 1° gennaio il credito d'imposta per le spese in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati è in vigore con aliquote dimezzate rispetto al 2022.

Invece non sono più in vigore il credito di imposta per gli investimenti in attività di formazione 4.0 e quello per i beni strumentali ordinari, cioè i software di base.

Carmine Fotina — a pag. 22

50,3%

QUOTA AUTOGRILL A DUFREY
A fine mese sarà trasferito a Dufrey il 50,3% della quota che Edizione possiede in Autogrill in cambio di titoli di nuova emissione della società francese

I NUOVI AZIONISTI

Atlantia verso l'assemblato: Statute più leggero e nuovo Cda

Marigia Mangano — a pag. 25

OSSERVATORIO PNRR

A Milano cantieri per 1,1 miliardi, a Torino via ai lavori per la Metro 2

Greco e Monaci — a pag. 10



OSSERVATORIO PNRR
Il 2023 sarà l'anno cruciale del piano di sviluppo del capoluogo lombardo per migliorare mobilità, cultura e periferie.



GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N.3

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Una giornata in Italia
Tutti i sogni sfumati di Montecatini Terme
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 19



Domani su 7
Harry «la riserva»
Ora la sua verità
di **Ippolito, Persivale**
nel settimanale in edicola

unexpected sales
dal 5 gennaio
Oricenter
SELECTED STORES

Il Fondo salva Stati

UN'IDEA SUL DEBITO EUROPEO

di **Francesco Giavazzi**

Il Parlamento deve decidere se approvare le modifiche al trattato che dieci anni fa istituì il Meccanismo europeo di stabilità, il cosiddetto «Fondo salva Stati», un'istituzione creata per emettere debito europeo comune col quale assistere Paesi dell'Unione che si trovino in difficoltà. Le modifiche proposte sono già state approvate da 18 Stati su 19 membri: manca solo l'Italia.

Finora il Fondo è stato utilizzato raramente e solo ai suoi inizi, per aiutare Spagna, Grecia e Portogallo. Da allora i governi sono sempre stati riluttanti a farvi ricorso. Non solo perché per accedere a questo finanziamento un Paese deve accettare «condizionalità», cioè un controllo esterno sui propri conti pubblici, ma soprattutto perché chiedere aiuto al Fondo significa ammettere che quel Paese non riesce più a finanziarsi sul mercato: un segnale di debolezza che potrebbe scatenare la speculazione.

Il nuovo trattato fa un piccolo passo avanti consentendo di usare le risorse del Fondo per arginare una crisi bancaria: è un passo verso l'unione bancaria europea, ma non risolutivo. Un fondo come questo, con risorse ampie ma non illimitate, non può arginare una crisi bancaria. Per fermarla è necessario che lo Stato, o un suo fondo, siano disposti a impiegare risorse illimitate (whatever it takes). Se le risorse sono limitate sarà la speculazione ad avere la meglio. In conclusione, questa riforma del Fondo è un piccolo avanzamento nella giusta direzione, ma è probabile che i governi continueranno a non usarlo.

continua a pagina 22

Covid, la raccomandazione della Ue ai Paesi: serve un test negativo per partire da Pechino e all'arrivo

«Tamponi a chi vola dalla Cina»

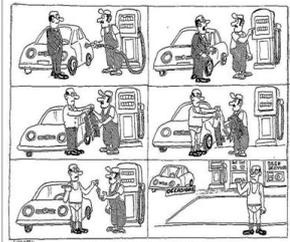
E la variante Kraken spaventa gli Usa. L'esperto tedesco: non è più una pandemia

di **Margherita De Bac**
e **Samuele Finetti**

I Paesi dell'Unione europea «introducano l'obbligo di tampone e di test negativo per chi arriva e parte dalla Cina». Bruxelles invita anche a favorire l'uso delle mascherine Ffp2 per «tutti i viaggiatori da e per Pechino». I Paesi sono anche «incoraggiati» a «continuare a promuovere le vaccinazioni». E negli Stati Uniti sale la preoccupazione per Kraken, una sottovariante di Omicron. I contagi sono saliti dal 4% al 40% in un mese. Il virologo tedesco Thomas Mertens: «Nessuno di questi virus distruggerà l'umanità».

alle pagine 2 e 3
Marrone, Salvatori

GIANNELLI



ANNO NUOVO VITA NUOVA

LE REGOLE SULL'ASILO

Niente patto sui migranti: Stoccolma gela Roma

di **Marco Galluzzo**

Il patto europeo sull'immigrazione non si farà prima del 2024. La Svezia gela l'Italia.
a pagina 9

IL GOVERNO E LO SPOILS SYSTEM

Ministeri e agenzie statali Ondata di cambi ai vertici

di **Federico Fubini**

I dirigenti di ministeri e agenzie statali verso la sostituzione. Le voci sul Tesoro.
a pagina 8

RECORD NEGATIVO

Il crollo di Apple In un anno persi in Borsa mille miliardi

di **Federico Cella**



Apple adesso vale duemila miliardi di dollari. In un anno la società di Tim Cook (foto) ha perso quasi mille miliardi. Un crollo in Borsa confermato anche nel primo giorno di contrattazione del 2023. I danni maggiori dalle difficoltà di spedizione dell'iPhone 14 Pro.
a pagina 24

Calcio Il Milan a 5 punti dalla capolista, vincono anche Juve e Roma



I giocatori dell'Inter festeggiano e corrono ad abbracciare Dzeko subito dopo il gol che ha permesso di battere il Napoli a San Siro

L'Inter batte il Napoli e riapre il campionato

di **Bocci, Scozzafava, Tomaselli**

Dzeko di testa, l'Inter batte il Napoli e riapre la corsa scudetto. Sulla squadra di Spalletti accorcia il Milan che vince a Salerno ed è a 5 punti. Vincono anche Juve e Roma. La Lazio perde a Lecce.
da pagina 36 a pagina 40

Belotti, Graziano, Nerozzi, Passerini, Valdeserri

Intervista Oggi l'addio a Benedetto Parolin: ha fallito chi voleva il caos per i due Papi

di **Gian Guido Vecchi**

«La contingenza storica che ha visto convivere nello stesso tempo due Papi ha configurato per la Chiesa una situazione inedita — dice al Corriere il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin —, che poteva essere delicata. Qualcuno magari ha pensato di approfittarne, e magari ci ha provato, per spargere confusione. Ma non è riuscito nel suo intento».
a pagina 6

L'ULTIMO GIORNO DEL PONTIFICATO

«Con lui sull'elicottero lasciando il Vaticano»

di **padre Georg Gänswein**

L'ultimo giorno del pontificato l'ho vissuto quasi in apnea. Al mattino, nella sala Clementina, ci fu l'incontro di Benedetto con i cardinali presenti a Roma. Era stato un suo vivo desiderio poter dare loro un saluto di congedo collettivo.
continua a pagina 5

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

La cantante Madame, coinvolta in un'inchiesta sulle false vaccinazioni anti Covid, fa sapere di avere nutrito dei dubbi (oggi scomparsi) sulla loro efficacia. Ma le sue passate perplessità potevano essere un motivo per non fare il vaccino, non per fare finta di averlo fatto pur di ottenere il green pass. Invece fin dall'inizio di questa storia abbiamo assistito a un bizzarro slittamento di senso: si è discusso se Madame avesse la libertà di non vaccinarsi, sorvolando sul piccolo particolare che l'indagine non riguarda la mancata vaccinazione, ma la falsa vaccinazione, cioè una truffa che danneggia innanzitutto quei No vax disposti a pagare un prezzo altissimo per restare coerenti ai loro ideali: c'è chi ha perso il lavoro, anziché produrre un falso green pass.

La legge di Madame

Siamo uno strano Paese, dove quando qualcuno escogita una scorciatoia per dribblare una norma, non si discute della scorciatoia, ma della norma. Uno lascia la macchina in doppia fila e si parla della mancanza di parcheggi; i parcheggi mancano, è vero, ma non è una buona ragione per mollare l'auto in mezzo alla strada. Lo stesso schema si può applicare alle tasse, la cui indubbia invadenza non giustifica l'evasione, e persino ai concerti di Madame: il fatto che io li ritenga troppo costosi non può diventare un alibi per provare ad entrarvi con un biglietto fasullo. Mi auguro che Madame vinca il prossimo Festival della canzone italiana: non solo è brava a interpretare canzoni, ma anche un certo tipo di italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVINC **PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'**

CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: I medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 22/05/2022.



30105

9 771120 498008





CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 05/01/23

Edizione del: 05/01/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 48 - N° 3

Giovedì 5 gennaio 2023

In Italia € 1,70

SPOILS SYSTEM

Meloni pigliatutto

Economia, Finanze, Giustizia, Sanità: la destra alla carica per occupare le poltrone chiave dei ministeri e cambiare lo Stato. Dopo il commissario del terremoto Legnini, ieri rimosso Magrini dal vertice dell'Aifa. Scontro per mandare via Rivera dal Mef

La Svezia: stop al piano Ue per i migranti. Fitto: non è contro l'Italia

Il commento

La lottizzazione dei Palazzi

di Stefano Cappellini

Si usa dire spoils system – sistema del bottino – per indicare la prassi di sostituire i vertici dell'amministrazione statale con esponenti vicini alla parte che ha prevalso alle elezioni.

● a pagina 25

Va in scena lo spoils system e le poltrone chiave dei ministeri di Economia, Finanze, Giustizia, Sanità passano nelle mani degli esponenti del centrodestra. Dopo il commissario del terremoto Legnini, ieri è stato rimosso Magrini dal vertice dell'Aifa. Ora si discute su Rivera del Mef.

E la Svezia, presidente di turno della Ue, dà uno schiaffo al governo italiano: fino al 2024 nessun accordo europeo sui migranti.

di Bocci, Colombo, Conte Mattered, Ziniti e Zunino

● alle pagine 2, 3 e 8

Polemica per le frasi di Crosetto

Bce, Monti: attacchi dannosi le Camere invitino Lagarde

L'analisi

Criticare non delegittimare

di Walter Galbiati

Mettere in dubbio il ruolo della Banca centrale europea (Bce) significa delegittimarla. Si possono al limite criticare le scelte o le strategie.

● a pagina 24

Si scatena la polemica sull'intervista a Repubblica del ministro della Difesa Guido Crosetto che ha criticato le scelte della Banca centrale europea in materia di rialzo dei tassi di interesse.

Ai vertici della Bce molta sorpresa e la sensazione che il governo italiano "possa farsi male da solo". Il senatore a vita Mario Monti commenta: "Gli attacchi sono dannosi, consiglio il silenzio".

di Amato Manacorda e Mastrobuoni

● alle pagine 4 e 5

Ellekappa



Teheran libera l'attrice Alidousti e Charlie Hebdo irride Khamenei

di Gabriella Colarusso e Anais Ginori

● a pagina 13

Oggi i funerali

"Il no di Francesco alla messa in latino spezzò il cuore di Benedetto XVI"

di Iacopo Scaramuzzi



▲ L'omaggio Georg Gaenswein

Letto da cardinali che videro in lui l'uomo capace di rilanciare i fasti del wojtylismo con credibilità personale e fermezza dottrinale, Joseph Ratzinger, a un certo punto, deluse i ratzingeriani duri e puri. I conservatori non hanno apprezzato che Benedetto XVI reagisse agli scandali che esplosero nei suoi anni con tono penitenziale. E non gli hanno mai perdonato di aver rinunciato al pontificato. Rovinando la tela che stavano tessendo per fare emergere un successore in linea, e aprendo le porte ad un Conclave che, nel marzo del 2013, elesse l'arcivescovo di Buenos Aires.

● alle pagine 10 e 11

Il vertice sovranista nel ricordo a San Pietro del Papa conservatore

di Tommaso Ciurcio

● a pagina 11

CAPOLAVORO GHIACCIATO

Vecchio Elmaro del Capo

GUSTALO A -20°

Sece: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Tecnologia

Stellantis punta sui taxi volanti: "Presto in servizio"

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli ● a pagina 20

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,92 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sport

L'Inter batte il Napoli e riapre la corsa per lo scudetto

I servizi
● alle pagine 34-37

Domani il Venerdì

La follia di chi guidò l'assalto a Capitol Hill

SmartRep
Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

NZ



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000

Rassegna del: 05/01/23

Edizione del: 05/01/23

Estreato da pag.: 1

Foglio: 1/1

IL CASO

Se FdI si dimentica delle donne nella festa per il candidato nel Lazio

MIRELLA SERRI - PAGINA 27



IDIRITTI

Quel figlio disabile abbandonato tradito dallo Stato, non dal padre

GIANLUCA NICOLETTI - PAGINA 16



LO SPORT

Juve all'ultimo respiro, pari Toro Dzeko gol, il Napoli cade a Milano

BUCCHERI, GARANZINI, ODDENINO - PAGINE 34,35,36



www.acquaeva.it

LA STAMPA

GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023



www.acquaeva.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.4 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



FRANCESCO CELEBRA LE ESEQUIE DI RATZINGER. PADRE GEORG: "LA STRETTA SULLA MESSA IN LATINO GLI SPEZZÒ IL CUORE"

Centomila per l'ultimo saluto a Benedetto

IL COMMENTO

TRA VERITÀ E RELATIVISMO

VITO MANCUSO

Oggi viene celebrato il funerale di Joseph Ratzinger e con questo articolo io vorrei rendergli omaggio. Lo posso fare solo in prospettiva critica, perché non mi sono mai riconosciuto nella sua teologia e perché considero il suo papato un

momento più negativo che positivo per la Chiesa e per la società contemporanea. Tuttavia riconosco di aver spesso avvertito che egli aveva il grande merito di richiamare con chiarezza i temi fondamentali della fede. - PAGINA 11



IL RICORDO

PELL: CHE ERRORE LE SUE DIMISSIONI

DOMENICO AGASSO

Intervista al cardinale australiano George Pell, prefetto emerito della Segreteria per l'Economia. «Ratzinger è stato il miglior teologo tra i Papi ma la sua rinuncia fu un errore». - PAGINA 10

L'IRAN

La forza di Alidoosti esce dal carcere e toglie ancora il velo

CAPRARÀ E CECCARELLI



Anche grazie alla sollevazione mondiale di colleghi, l'attrice iraniana Taraneh Alidoosti è stata rilasciata dal carcere di Evin su cauzione, dopo tre settimane di detenzione. - PAGINE 22 E 23

GLI USA

Così la destra di Trump dilania i repubblicani

ALAN FRIEDMAN



Il partito repubblicano è a pezzi, è dilaniato, ed è improbabile che riesca a trovare una qualche compattezza nel breve termine. Tutto questo a causa della rivolta guidata da un gruppo di deputati dell'ultra destra trumpiana, quella che non accetta Kevin McCarthy, il candidato di centro-destra alla carica di Speaker della Camera. - PAGINA 27

LA GRAN BRETAGNA

Scioperi e salari bassi il lungo inverno inglese

BILLEMOTT

Chunque stia per recarsi in Gran Bretagna nel periodo delle feste farà bene ad aspettarsi qualche cambiamento di programma. Quasi ogni servizio pubblico britannico fondamentale ha scioperato. - PAGINA 20

LE BOLLETTE E IL CARO ENERGIA SI MANGIANO DUE STIPENDI: È CORSA AI PRESTITI. L'INFLAZIONE CALA LEGGERMENTE ALL' 11,6%

"C'è chi specula sulla benzina"

L'accusa di Pichetto Fratin. Monti, ad Edison: "Extraprofiti? Pronti a ricorrere contro il governo"

L'ANALISI

LA POVERTÀ E I LIMITI DEL NUOVO "REDDITO"

CHIARA SARACENO

La legge finanziaria, oltre a ridurre drasticamente la durata massima del Reddito di cittadinanza per le famiglie che non hanno al proprio interno minorenni, persone con disabilità o ultrasessantenni, ha fortemente rafforzato gli obblighi per gli occupabili. - PAGINA 27

L'INTERVISTA

ERRI DE LUCA: IO STO CON GLIECO-WARRIOR

ELISABETTA PAGANI

Scrittore, poeta e traduttore, per Erri De Luca l'impegno politico e civile è da sempre centrale. Dei blitz contro i palazzi del potere e contro l'arte che gruppi ambientalisti ripetono in questi mesi, e giorni, condivide «gli argomenti e la necessità di promuoverli». - PAGINA 14

INCHIESTA SANITÀ: PER I DOTTORI DI FAMIGLIA ANCHE 1500 PAZIENTI

Medici in trincea

FRANCESCA DEL VECCHIO



Tutelare i medici significa difendere il servizio sanitario pubblico.

Il telefono del dottor Ivano Pondini, medico di medicina generale a Opera, nell'hinterland milanese, inizia a squillare prima delle otto, orario che ha dato ai suoi pazienti come riferimento. - PAGINE 67

LA PANDEMIA

Abrignani e la Cina "I controlli sono giusti"

FRANCESCO RIGATELLI



«Non ha più senso parlare di un richiamo annuale della vaccinazione anti-Covid, ma di un aggiornamento in base alle varianti correnti». Per Sergio Abrignani, professore ordinario di Immunologia all'Università Statale, direttore dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Invernizzi del Policlinico di Milano e membro del Consiglio superiore di Sanità, «chi ha più di 60 anni e non è guarito o non si è vaccinato negli ultimi quattro-sei mesi dovrebbe fare una dose aggiornata ad Omicron 5, che sia la quarta o la quinta». - PAGINA 8

BUONGIORNO

Questa è la storia di Donatella, una storia come altre mille. O come altre ottantatré: il numero dei detenuti che lo scorso anno si sono suicidati in carcere. Uno ogni quattro giorni: in carcere il tasso di suicidi è venti volte superiore che fuori. Donatella è stata l'ottantaquattresima. A inizio di agosto si è ammazzata con il gas di un fornello. Aveva ventisette anni, un fidanzato, un figlio, ed era dentro perché rubava per procurarsi la droga. Vincenzo Semeraro, il giudice di sorveglianza, ha scritto che «se in carcere muore una ragazza, tutto il sistema ha fallito e io ho fallito». Non so se questo magistrato abbia fallito, so che quando un magistrato scrive parole così è un buon magistrato. Ma so anche che il sistema ha fallito e io, sempre qui a scrivere parole inutili e noiose sulla demenza del carcere

Storia di Donatella

MATTIA FELTRI

com'è inteso in Italia, sono parte del sistema e il fallimento è anche mio. Ma racconto questa storia perché la dimensione del fallimento è stata evidente solo pochi giorni fa, quando il padre ha diffuso la lettera della figlia indirizzata a Maria De Filippi poco prima di uccidersi, e mai giunta a destinazione: «Ti prego, ti chiedo di aiutarmi, voglio uscire da questa situazione, smettere con la droga, finire con il carcere, ma ho bisogno di qualcuno che mi dia una possibilità». Se una ragazza tossicodipendente, detenuta e disperata non scrive all'avvocato, al magistrato, a un giornalista, non scrive a un parlamentare, a un ministro, al presidente del Consiglio o della Repubblica, se per lei lo Stato non esiste, esiste Maria De Filippi, allora il sistema non ha semplicemente fallito: il sistema non c'è più. —



TERRE DEL BAROLO

NELLE LANGHE DAL 1958
terredelbarolo.com



Giovedì 5 Gennaio 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 4 - Spedizione in A.P. art. 1 c. l. L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 29

AVVOCATI

Torna la prova orale per l'esame di abilitazione forense: un'ora in tutto per l'analisi e la discussione di un caso

Damiani a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGGLI.IT

IO ONLINE
Impresa - Il decreto legge con le misure di interesse strategico

Fisco - Trasmissione dei dati al sistema tessera sanitaria, il decreto del Mef

Societario - Risarcimento del socio infortunato, l'ordinanza della Corte di cassazione

C'entra Obama nelle dimissioni di Ratzinger: era ritenuto un Papa scomodo per la sua politica

Tino Oldani a pag. 4

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Accise energia, ok ai rimborsi

L'ultima sentenza ha riconosciuto a un consorzio di 23 aziende un maxi rimborso da 700 mila euro che si aggiunge ad altre decisioni simili, in aumento in tutta Italia

L'ultima vittoria in ordine di tempo è quella di 23 aziende piacentine che si sono viste riconoscere il diritto al rimborso per delle accise prelevate dall'azienda elettrica fino al 2011, come sostituto di imposta. Un maxi rimborso da 700 mila euro che si aggiunge ad altre decisioni simili, in aumento in tutta Italia. Il consorzio di 23 imprese è risultato vincitore presso il tribunale di Torino e ha già pronta un'altra causa di fronte ai giudici di Milano.

Bartelli a pag. 27

CONCORSO PER 203 POSTI

Pnrr, l'Istituto di fisica nucleare cerca scienziati

Merli a pag. 9

Con Meloni la musica ora cambia: stop alle antidemocratiche rendite di posizione

DI PIERLUIGI MAGNASCHI



Per circa trent'anni (da quando cioè Silvio Berlusconi ha vinto le elezioni con il centrodestra) il sistema politico italiano è stato bloccato, nel senso che la scelta degli alti funzionari è rimasta sempre in mano alla sinistra. Ci sono state varie maggioranze politiche ma le scelte dei grandi commissari e soprattutto di chi ha controllato la cultura, l'università, la ricerca e gli spettacoli sono state riservate, non si sa bene perché, alla sinistra. Il pluralismo e l'innovazione (conseguenti alle mutevoli scelte dell'elettorato) sono stati ibernati anche quando sarebbe stato

continua a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Che male c'è se Giuseppe Conte allarga suntuosamente, con la sua compagna, in un hotel a cinque stelle (non dei Cinquestelle) in Cortina d'Ampezzo? Nessuno, sul fatto in sé, ci mancherebbe con la sua lauta retribuzione da parlamentare più permaloso senza doverne rispondere a nessuno. Moltissimo male invece c'è se si tiene conto che lo stesso Conte, qualche giorno prima, si era portato dietro una troupe photo-tp per farsi riprendere in un ricevimento milanese di poesia senza letto per vedere in te, assieme a loro, l'opera della Scala - mentre la nomenclatura se ne stava ingiugiellata alla prima - del teatro scaligero. Per nostra fortuna questa volta, a riprendere Conte e Cortina, non c'era una troupe da lui allertata ma c'era arrivato da solo Dogoschia che ha dimostrato la disprezzo, puramente propagandistico e declamatorio, dell'ex presidente del consiglio, sedicente leader dei poveri. Queste foto dimostrano come mai Conte, facendo il concorso e il concorso, non solo ha polverizzato Beppe Grillo ma adesso sta tentato la stessa operazione anche con il Pd. Che è più facile. La demagogia premia, purtroppo.



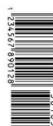
SICUREZZA CAMBIAMENTO

A energia disponibile o energia alternativa,
in Eni preferiamo energia disponibile **e** alternativa.
Per sostenere il presente e il domani di tutto il Paese.
Scopri di più su eni.com

*Con Atlante delle Banche 2022 a € 2,50 in più

564-001-001





Sergio Castellitto è Dalla Chiesa uomo di pace per la fiction in onda su Rai1

TAMBERLICH pagina 13



CATANIA
Asp: al via concorso per 190 primari

SERVIZIO pagina VI

CATANIA
San Cristoforo: crolla solaio, donna ferita

SERVIZIO pagina II

RIPOSTO
Rubati gli strumenti alla banda musicale

MARIO PREVITERA pagina I

TAORMINA
Parco archeologico primato di visitatori

SERVIZIO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023 - ANNO 79 - N. 4 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

ARDIZZONE, EX PRESIDENTE ARS, SUL CONTESTO CHE PORTÒ ALL'OMICIDIO

«Mattarella combattè gli intrighi della mafia della cementificazione»

GIOVANNI CIANCIMINO pagina 3



CALTANISSETTA

Ragazzo bullizzato e sequestrato i carabinieri arrestano due 15enni

SERVIZIO pagina 7

Potere e nomine la nuova mappa

Regione. Partecipate, la divisione fra i partiti E gli enti azzerati con burocrati-commissari

Regione, nel centrodestra accordo sulle nomine nelle partecipate: Interporti e Seus a FdI, Sicilia Digitale a Fi, Lombardo tiene l'Ast (che va verso la liquidazione) e il Maas, sfida Lega-Cuffaro per la Sas (chi perde prende Siciliacque). Schifani riserva per sé Irfis e Airgest. Oggi in giunta anche gli enti controllati (fra cui Cas, Esa, Iacp e Parchi): via a burocrati-commissari. Il caso TaoFilmFest.

BARRESI, TRACUZZI pagina 2

COMMISSIONE VIA-VAS

Angelini "silurato" presenta il conto «Cts mascariata» Scontro con Pagana

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

LE SPESE DELLA REGIONE

Turismo, gran ritorno a Cannes con 3,7 milioni per foto ed eventi

MARIO BARRESI, FABIO TRACUZZI pagina 2

IN ALTO MARE



Stoccolma gela Roma e dice «no» al patto sui migranti prima del 2024

MICHELE ESPOSITO pagina 8

AGRIGENTO

Botte e ustioni su bimbo di 4 anni sotto inchiesta madre e compagno

SERVIZIO pagina 7

ACATE

Ivoriano scomparso lo scorso luglio Indagati i titolari dell'azienda

SALVO MARTORANA pagina 7

INDIGESTO

Cristiano Ronaldo e Giordina sono in crisi. Lei ha scoperto che non esistono gli hijab di Gucci.

Giovanni de Simone

www.pugna.net

MONCADA SELEZIONE

Il pomodoro in tutte le salse

LINEA HOEBCA

scopri tutte su moncadaselezione.it



Catania

GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese**CATANIA****Polizia postale: bilancio 2022 fra il contrasto agli hacker e alla bande del cybercrimine**

La Polizia postale del comparto "Sicilia orientale" ha stilato un bilancio della propria attività nel 2022. Nel mirino la pedopornografia ma anche il cybercrimine.

SERVIZIO pagina II

CATANIA**Scoperta la targa che intitolò la piazzetta di Ognina a Titta Scidà**

SERVIZIO pagina IV

CATANIA**Oggi un premio e altri appuntamenti nell'anniversario dell'omicidio Fava**

SERVIZIO pagina II

**TAORMINA****Ospedale a rischio il presidente Schifani martedì farà chiarezza**

Il presidente della Regione, Schifani, e l'assessore Volo il 10 risponderanno alle domande della commissione Sanità sul rischio di impoverimento dell'ospedale S. Vincenzo.

SERVIZIO pagina XV

Scaduti i termini per presentare il progetto della strada, ma la firma del commissario "blocca" i fondi La via di fuga sulla Sp 107 si farà?

Passo del Fico: bando di gara entro fine mese
Ultima chance per non perdere i 2.5 milioni di euro del "Patto per Catania"

È corsa contro il tempo per realizzare l'agognata via di fuga sulla provinciale 107, la strada Passo del Fico. Riuscirà il Comune a non perdere i 2.5 milioni di euro stanziati dal "Patto per Catania"? Ufficialmente, il termine ultimo per presentare il progetto, pubblicare la gara e non perdere i fondi, era fissato al 31 dicembre. Mario Indaco, responsabile delle aree mercati Maas: «Il commissario ha firmato, ci hanno assicurato la gara entro fine mese».

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III



La strada Passo del Fico

La disputa sulla gestione del porticciolo di Ognina

"La Tortuga" ha vinto il bando di riqualificazione, ma residenti e pescatori storcono il naso

C'è un progetto di riqualificazione del porticciolo di Ognina che è stato presentato dalla società "La Tortuga" che gestisce il molo. Prevede l'ampliamento e un accesso per i disabili. Una concessione demaniale che punta a eliminare il disordine, la sporcizia e l'illegalità diffusa causata dalla fruizione

pubblica. Manca solo la firma da parte della regione Siciliana. Sono contro la concessione i residenti della zona che hanno avviato diverse petizioni popolari, i pescatori e i semplici appassionati che frequentano l'area tutto l'anno per via delle temperature miti.

L'ultimo in ordine di tempo a puntare il dito contro i gestori del porticciolo di Ognina è il capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Consiglio Comunale Graziano Bonaccorsi che ha presentato un'interrogazione.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina IV

Riposto, rubati strumenti nella sede della banda musicale

Un furto con scasso è stato scoperto ieri dai componenti della Banda musicale Filarmonica Jonica Etnica di Riposto.

Alcuni malfattori, che al momento sono ignoti, dopo avere forzato i due cancelli di ingresso e una porta interna della struttura che ospita il complesso (il plesso Quasimodo) di via Carbonaro, hanno portato via diversi strumenti musicali: tre sousaphone (tuba), un set completo di batteria e un amplificatore musicale portatile.

Il presidente, Giuseppe Buscema, e il maestro della banda, Leonardo Giuffrida, si dicono molto amareggiati da quanto avvenuto: «Privare delle persone dalla possibilità di fare musica è un atto vigliacco e criminale. L'associazione farà il possibile per reintegrare gli strumenti rubati e dare l'opportunità a tante persone di continuare a fare musica».

MARIO PREVITERA

CATANIA**Caso Pubbliservizi i sindacati alla Regione «Salvare i lavoratori»**

«Servono clausole di salvaguardia per il personale di Pubbliservizi». Questo, in sintesi, il messaggio rivolto al presidente della Regione, Schifani, in una lettera di Fisascat Cisl, UilTrasporti e Filcams Cgil.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina III

S. G. LA PUNTA**Quasi pronta la struttura della Protezione civile che vigilerà sulla Sicilia**

SIMONE RUSSO pagina X

BRONTE**Il pistacchio arriverà anche nel mercato cinese «È un ottimo prodotto»**

Li Qing, una signora proveniente da Pechino, emissaria delle aziende cinesi, ha visitato la cittadina e si è mostrata interessata ai prodotti che si realizzano con il pistacchio. Il sindaco Furrarello: «Siamo pronti alla conquista del mercato cinese».

SERVIZIO pagina XI

CALTAGIRONE**Ospedale, i sindacati uniti per chiedere interventi sabato la manifestazione**

La protesta, che si svolgerà nell'area antistante al "Gravina", indetta per ottenere interventi risolutivi riguardo alla carenza di personale.

SERVIZIO pagina XII

COMMISSIONE VIA-VAS**Angelini "silurato"
presenta il conto
«Cts mascariata»
Scontro con Pagana**

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE USCENTE DELLA COMMISSIONE VIA-VAS**Angelini: «Mascariato da Schifani e Albanese»**

PALERMO. Alla fine volano gli stracci. Quello di Aurelio Angelini, presidente dimissionario della Commissione Via Vas non è stato un passo di lato in punta di piedi e probabilmente non poteva esserlo. Il docente universitario che l'ex governatore siciliano Nello Musumeci aveva voluto nel suo staff, prima come esperto delle problematiche dei rifiuti e poi a capo del riformato comitato chiamato a dirimere la matassa delle autorizzazioni ambientali e che non è mai entrato nel cuore del nuovo presidente della Regione, Renato Schifani, ieri ha consegnato il suo bilancio di numeri, atti e fatti, entrando poi a gamba tesa senza mezzi termini, sostenendo che contro la sua gestione è stata montata una campagna con l'obiettivo «di mascariare» parlando anche di «montante campagna portata avanti» dal governatore Renato Schifani e da Alessandro Albanese, che «risulta totalmente smentita dai fatti, architettata probabilmente per altre finalità, condotta attraverso la delegittimazione della funzione tecnico-giuridica-ambientale della Cts». Oltre a ciò Angelini cita a supporto della sua azione i 1.638 pareri emessi dalla Commissione tecnica specialistica (Cts) negli ultimi tre anni, a fronte dei 122 del biennio 2018-2019. Per l'Osservatorio «Regions2030», a cura di Public Affairs

advisors ed elemens, la Sicilia è risultata in vetta alle classifiche che misurano l'efficienza delle amministrazioni pubbliche per il rilascio delle autorizzazioni ambientali nel settore delle energie rinnovabili, mentre il rapporto Fer di Terna evidenzia che in Sicilia la potenza in megawatt è aumentata del 600% tra il 2020 e il 2021.

Nel bel mezzo di un pomeriggio sonnecchiante, la miccia accesa dal presidente uscente della Via Vas innesca ulteriori reazioni. Palazzo d'Orleans rimane in silenzio. A parlare è l'assessore al Territorio Elena Pagana che non tentenna minimamente sui toni da usare: «le dichiarazioni del prof. Aurelio Angelini sono gravi e non da uomo che ha guidato una istituzione tecnica. Farò valutazioni per assumere iniziative giudiziarie a tutela dell'autorità ambientale che rappresento. Massima solidarietà al presidente della Regione per attacchi gratuiti e diffamatori», garantendo ad Angelini una replica certa «l'assessore Pagana, può solamente auto querelarsi di danno erariale, visto che i dati che ho indicato per motivare l'infondatezza delle ripetute e caluniose (professionalmente parlando) affermazioni di Schifani in campagna elettorale e post campagna elettorale, sono quelli che il Suo assessorato paga e fornisce alla Cts». È poi il turno del capo-

gruppo forzista Stefano Pellegrino che ha voluto così sottolineare: «chiunque abbia ricoperto ruoli amministrativi negli ultimi anni sa bene quante numerose e insistenti siano state le lamentele provenienti da più parti, sulla lentezza dell'operato della CTS, nonché sulla discutibilità delle sue scelte». La musica non cambia e il binario delle polemiche rimane di gran lunga più rumoroso dei dati e dei numeri. C'è anche il tempo per un'altra battuta dello stesso Angelini che replica a Pellegrino: «il governo della regione ha piena legittimità a fare le scelte che reputa più opportuno. Ma ha il dovere di informare i cittadini con dati e informazioni vere e li aveva a portata di mano. Li paga pure e ne dispone. Questo è il fatto gravissimo lesivo della professionalità di un intero Comitato. Si accettano solo smentite ai dati ufficiali della Regione siciliana acquisiti attraverso un contratto stipulato con il FORMEZ, tutto il resto è piaggeria».

GIU.BI.



L'assessore Pagana
«Parole gravi
e indegne, valuto
azione giudiziaria»
La replica del prof
«Può auto querelarsi
di danno erariale»



Peso: 1-2%, 6-26%

Potere e nomine la nuova mappa

Regione. Partecipate, la divisione fra i partiti E gli enti azzerati con burocrati-commissari

Regione, nel centrodestra accordo sulle nomine nelle partecipate: Interporti e Seus a FdI, Sicilia Digitale a Fi, Lombardo tiene l'Ast (che va verso la liquidazione) e il Maas, sfida Lega-Cuffaro per la Sas (chi perde prende SiciliAcque). Schifani riserva per sé Irfis e Airgest. Oggi in giunta anche gli enti controllati (fra cui Cas, Esa, Iacp e Parchi): via a burocrati-commissari. Il caso TaoFilmFest.

BARRESI, TRACUZZI pagina 2

Partecipate, ecco la nuova mappa del potere

Regione. Nomine entro il 10: Interporti e Seus a FdI, Sicilia e-Servizi a Fi, Lombardo tiene l'Ast (c'è l'ipotesi liquidazione) e il Maas. Sfida Lega-Cuffaro per Sas: chi perde prende SiciliAcque. Il governatore si riserva Irfis e Airgest con idea Riggio

MARIO BARRESI

Nostro inviato

PALERMO. L'accordo c'è. O quasi. Anche perché Renato Schifani, stavolta, non ha voluto sentire ragioni: a gestire l'incastro delle società partecipate e degli enti controllati di "Mamma Regione" «dev'essere il presidente in prima persona». E così è stato. Colloqui diretti con i vertici regionali dei partiti, assessori frenati dentro i loro ambiti di competenza e facoltà di dirimere in prima persona le contese su singole caselle. E così, negli ultimi tre giorni (oggi sarà quello decisivo) è stata partorita la nuova mappa del potere. In ossequio a una delibera in cui la giunta, contrariamente a quella precedente, ha deciso di avvalersi della facoltà di *spoils system*, entro i 90 giorni che decorrono dalla proclamazione del governatore, per «designazioni, nomine o incarichi di natura fiduciaria, per i quali non è richiesta una selezione sulla base di specifiche competenze tecniche relative ad organi di vertice e a componenti dei consigli di amministrazione o degli organi equiparati di enti, aziende, consorzi, agenzie, soggetti, comunque denominati, di diritto pubblico o privato sottoposti a tutela, controllo o vigilanza da parte della Regione, in società controllate o partecipate dalla Regione». In tutto circa una cinquantina i posti teoricamente in palio nella scelta che un assessore definisce «un signorile azzeramento di quanto fatto da Musumeci».

L'"informata" più importante riguarda le partecipate. In teoria oltre una decina, che si riducono a 6-7 considerando

le società in liquidazione o quelle "decotte" dal futuro incerto. Ed su questo versante che le scelte del governo saranno più nette: entro il 10 tutti i consigli d'amministrazione convocati per l'insediamento dei nuovi vertici. E su questo c'è, al netto di qualche turbolenza ancora in corso, un accordo di massima. A partire dalle richieste del socio "forte" dell'alleanza: Fratelli d'Italia. I coordinatori regionali Salvo Pogliese e Giampiero Cannella hanno chiesto la Sis (Società interporti siciliani) e la Seus che gestisce il 118 con oltre 3mila dipendenti in pancia. Dovrebbero incassarle entrambe. A Forza Italia, con piena soddisfazione dell'assessore Marco Falcone, andrà Sicilia e-Servizi, al netto delle altre due scelte che il governatore ha avvocato a sé. La prima è l'Irfis, "cassaforte" dei finanziamenti alle imprese, ritenuta «strategica» da Palazzo d'Orléans per tutte «le risposte concrete da dare all'economia siciliana». La seconda è Airgest, la società che gestisce l'aeroporto di Trapani bacchettata dalla Corte dei conti (8,5 milioni di perdite nel biennio 2020-21, la Regione ricapitalizza da otto anni consecutivi). Il governatore spinge sulla privatizzazione di tutti gli scali siciliani e Trapani dovrebbe fare sistema con Palermo e Lampedusa. In questo contesto si pensa a un «nome di altissimo profilo, al di fuori della logica dei partiti». L'identikit, secondo alcune fonti di governo, corrisponde a Vito Riggio, a lungo presidente

di Enac. A proposito di trasporti: Raffaele Lombardo punta a tenersi stretto il suo storico fortino di Ast. E, molto probabilmente, nei prossimi giorni sarà confermata la presidenza di Santo Castiglione. Ma «per una società con 90 milioni di debiti, che potrebbe essere messa in liquidazione o comunque rientrare in un pesante piano di risanamento», ragiona chi ha letto il dossier arrivato 24 ore fa sul tavolo presidenziale, non è dato sapere quale futuro si prospetta. E così, con Resais "fuori concorso" perché già in liquidazione, l'ex governatore pressa

per confermare l'altra partecipata in quota Autonomisti: il Maas (Mercati agro alimentari Sicilia) di Catania, dove potrebbe restare il fedelissimo Emanuele Zappia. Infine, c'è in corso un contenzioso fra la Lega e la Nuova Dc di Totò Cuffaro, entrambe interessate ad accaparrarsi la Servizi Ausiliari Sicilia, che, con i suoi 1.800 lavoratori è seconda soltanto a Seus come potenziale bacino elettorale. Chi non avrà Sas dovrà accontentarsi di Sici-



Peso: 1-7%, 2-39%

liAcque, magari con la compensazione aggiuntiva nel cda del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia.

Nota a margine: s'è deciso di lasciare fuori dallo *spoil system* due enti ritenuti «assimilabili alle nomine dei manager della sanità»: manterranno dunque i loro posti al vertice Roberto Sanfilippo (Cefpas) e Giovanni Albano (Fondazione Giglio), comunque «apprezzati trasversalmente» per il loro lavoro.

Una linea diversa, su input di Schifani, sarà tenuta sulle società controllate e sugli enti vigilati dalla Regione: anche qui azzeramento degli attuali vertici, ma con un «regime transitorio» affidato a dei commissari nominati oggi dalla giunta per restare in carica «qualche mese». In

attesa delle indicazioni definitive della politica, anche per evitare un eccesso di conflittualità nella coalizione prime del delicato test di bilancio e finanziaria all'Ars. E saranno tutti burocrati «interni» scelti dagli assessori di rispettiva competenza, d'intesa con Schifani. Così, per fare qualche esempio, Alessandro Aricò indicherà un suo dirigente per Cas (nonostante il collega Edy Tamajo spingesse per Beppe Picciolo) e Iacp; Luca Sammartino designerà i commissari di Esa, Istituto zootecnico e Istituto Vino e Olio; lo stesso Tamajo darà il suo nome per l'Irca; Elena Pagana deciderà i vertici dei Parchi naturali.

Quella di oggi sarà una delicata prova per il «nominificio» del centrodestra. In

attesa delle prossime: il turn over dei dirigenti regionali: la prossima settimana delibera di revoca per tutti, congelati però fino al 14 febbraio, data delle scelte finali. E poi i manager della sanità. Ma quella sarà davvero un'altra storia.

Twitter: @MarioBarresi

La linea Schifani

Trattative dirette con tutti i partiti e scelte condivise
Su altri enti (come Cas, Esa, Iacp) burocrati interni come commissari



Peso: 1-7%, 2-39%

LE SPESE DELLA REGIONE

Turismo, gran ritorno a Cannes con 3,7 milioni per foto ed eventi

MARIO BARRESI, FABIO TRACUZZI pagina 2

TURISMO: CONFERMATO LO "SHOOTING" SULLE DONNE DEL CINEMA E "CASA SICILIA" AL MAJESTIC

Regione, 3,7 milioni per la passerella 2023 a Cannes

Ecco il profilo della società lussemburghese incaricata (senza bando) dall'assessorato

Nostro inviato

PALERMO. Dev'essere proprio un imprenditore di gran livello, il signor Patrick Nassogne. O magari soltanto fortunato. Sì, perché - nonostante il polverone sollevato l'anno scorso dalla costosa passerella siciliana sulla Croisette - la Regione ha deciso di finanziarie per il secondo anno consecutivo "Sicity, Women and Cinema". Aumentando i soldi a disposizione della Absolute Blue di cui è amministratore delegato, una società con sede a Kehlen (Lussemburgo) per in Zone Industriali 25: dai 2,2 milioni del 2022 si passa a 3 milioni e 750 mila euro dell'edizione di quest'anno. Squadra che vince non si cambia: l'assessorato al Turismo, retto dal meloniano Francesco Scarpinato, in continuità col predecessore Manlio Messina in un posto per il quale FdI era disposta a far saltare le trattative sul governo regionale, ha dato il via libera al progetto con una delibera firmata dal dirigente ad interim Franco Fazio e dal responsabile del servizio Film Commission Nicola Tarantino. L'atto è del 30 dicembre, ultimo giorno utile per destinare le risorse Piano Sviluppato e Coesione già deliberate

dalla giunta per tale scopo.

Va da sé che il giudizio sulla prima edizione è lusinghiero per un evento che, citando il decreto assessoriale, «è stato presentato in una apposita e prestigiosissima struttura denominata "Casa Sicilia" ed ha riscosso uno straordinario successo mediatico». Certo, le perplessità sui costi vivi dell'operazione restano. Oltre 311 mila euro per lo "shooting" fotografico (da realizzare in Sicilia) affidato al fotografo Moja, ma soprattutto 2,7 milioni per gli eventi a Cannes. Di cui 920 mila euro per l'allestimento di "Casa Sicilia" all'hotel Majestic, dove - si legge nel contratto - sarà persino «realizzata una sala Vip destinata a ricevere, in un contesto di maggiore riservatezza e tranquillità, gli artisti». Altri 511 mila euro se ne andranno per «animazioni, conferenza stampa e consumi», 306 mila per i pannelli pubblicitari e, oltre a circa 790 mila euro di manodopera complessiva, ce ne sono 30 mila per gli «ospiti della Regione Siciliana».

Le «spese d'agenzia» dichiarate l'8%: in tutto 227 mila euro. Niente male per una «società di brand activation» a cui vanno soldi pubblici con «procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando» perché «esclusiva titolare

del format "Women and Cinema"» con annessi «eventi di comunicazione e promozione» a Cannes. Spulciando un database extra Ue, *La Sicilia* ha tracciato il profilo di un'azienda con quattro dipendenti e un asset (da non confondere col fatturato) di un milione di euro e un patrimonio netto di 300 mila euro nell'ultimo bilancio disponibile, quello al 31 dicembre 2020, da cui si evincono una significativa liquidità e un alto indebitamento a lungo termine. In sintesi: una società poco capitalizzata, dunque di fatto un veicolo giuridico costituito in Lussemburgo per gestire attività finanziarie, non di produzione di servizi. Nessuna notizia pubblica su Nassogne (a capo di Absolute Blue dal settembre 2009, unica attività nota), da *LinkedIn* emergono soltanto i profili di due manager: Julia Socci, brasiliana con esperienza tv in eventi sportivi, e l'italiano Guido Maria Vimercati, molto conosciuto nella Milano della comunicazione, con ruoli di primo piano nel portale per studenti Hurrah, oltre che nel gruppo Smemoranda e agenzie di pubblicità e marketing. A loro il compito di far fruttare 3,7 milioni dei siciliani sul red carpet.

MA. B.

LE SPESE**311.259 euro: Shooting "Sicity, Woman and cinema" (in Sicilia)**

156.1700 € manodopera
102.280 € relativi costi manodopera
28.840 € luoghi di shooting
2.913 € miscellanea
23.056 € agency fee

2.760.160 euro: Casa Sicilia ed eventi (a Cannes)

920.206 € affitto salone e decorazione
306.400 € pannelli pubblicitari
511.050 € animazioni e conferenza stampa
618.428 € manodopera
169.860 € relativi costi manodopera
29.760 € ospiti della Regione
204.456 € agency fee

267.712,18 euro: Iva reverse charge**2.868,82 euro: contributi Anac****3.750.000 euro: totale progetto**

Peso: 1-2%, 2-24%

ARDIZZONE, EX PRESIDENTE ARS, SUL CONTESTO CHE PORTÒ ALL'OMICIDIO

«Mattarella combattè gli intrighi della mafia della cementificazione»

GIOVANNI CIANCIMINO pagina 3



«Mattarella nemico della mafia del cemento»

L'intervista. Nel 43° anniversario dell'assassinio del presidente della Regione, Giovanni Ardizzone, oggi al Cga e già guida dell'Ars, "rilegge" quegli anni: «Le leggi urbanistiche del '76 e del '78 contro gli speculatori innovative anche per lo Stato»

GIOVANNI CIANCIMINO

Oggi si parla di transizione ecologica, investimenti a tutela del paesaggio, mentre la Sicilia è ricordata come la regione in cui la fanno da padrone l'abusivismo e la cattiva gestione dell'ambiente. Eppure, proprio negli anni bui della speculazione edilizia, del sacco di Palermo che si consumava con la regia di politici e affaristi, prese forma la difficile scommessa delle "carte in regola", lanciata dal democristiano Giuseppe D'Angelo e interpretata, nel decennio seguente, da uomini illuminati di diversi schieramenti. Quella formula suonava come un caposaldo per la rinascita e ha visto la sua più efficace affermazione nell'azione politica di Piersanti Mattarella e di uomini per bene, comunisti, autonomisti, democristiani, liberali, che lottarono per non vedere devastate le coste siciliane dal cemento e bloccare la speculazione edilizia che aveva portato alla distruzione di monumenti e ville liberty, non solo nel capoluogo siciliano.

La situazione, in particolare a Palermo, era critica, inquietante. Dalle inchieste della Commissione parlamentare antimafia, emergeva quella triangolazione di poteri che univa la politica, le cosiddette mafie urbane e alcuni imprenditori nella gestione del mercato delle costruzioni. A par-

larne è Giovanni Ardizzone, componente laico del Consiglio di Giustizia Amministrativa e già presidente dell'Ars.

Il 6 gennaio ricorre il 43° anniversario dall'assassinio di Piersanti Mattarella. Lei apre una riflessione sul passato, per ricordare che ci fu chi disse basta alla speculazione selvaggia, al malaffare, alimentando in parlamento regionale una vera e propria battaglia per abbattere quell'ormai consolidato muro di poteri in mano a mafiosi, costruttori, politici e speculatori e approvare due leggi, in particolare quella della primavera del '76, che poneva il veto di costruire entro i 150 metri dalle coste e la legge urbanistica 71 del '78, quando Mattarella era già presidente della Regione, che poneva limiti all'edificabilità.

«Le due leggi da lei ricordate rappresentano, da un lato, la risposta immediata agli speculatori e al malaffare che avevano distrutto le coste e saccheggiano il territorio, dall'altro, sono espressione di una visione politica di grande respiro che nella tutela del paesaggio e nel governo del territorio trova la propria essenza. Va rivendicato con forza che la Sicilia, in materia di urbanistica e di tutela del paesaggio, arriva prima del resto d'Italia. Prima della legge urbanistica, il governo del territorio era privo di rego-

le. Impunemente si demolivano ville storiche, tra cui alcuni di quei gioielli del liberty che il patrimonio culturale siciliano ha perso per sempre, a Palermo così come nel resto dell'isola. In materia di tutela del paesaggio marino la Sicilia anticipa di nove anni la legge Galasso che segna il limite di tutela delle coste in 300 metri. Nell'ambito della discussione della legge sul rilancio del turismo, nell'aprile del 1976, l'Ars pose il veto assoluto di costruire entro i 150 metri dalla battigia. Tale divieto trovò conferma e vigore nella successiva legge urbanistica del dicembre 1978. Fu una parentesi di legalità, aperta da politici responsabili, e soprattutto coraggiosi, se pensiamo al contesto storico in cui queste leggi furono adottate. Per comprendere la portata innovativa delle norme in materia urbanistica, bisogna fare un passo indietro ovvero al 1975 quando l'allora Presidente della Repubblica adottò le norme di attuazione dello statuto siciliano in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti, con la vigilanza, fino allora esercitata dallo Stato, trasferita alla Regione siciliana attraverso le istituende



Peso: 1-7%, 3-60%

Soprintendenze.

Si era aperta una parentesi di fiducia da parte dello Stato italiano verso una classe dirigente guidata da Mattarella che meritava di essere ritenuta valido interlocutore?

«Piersanti Mattarella non è ancora presidente, ma assessore alla Presidenza nel governo Bonfiglio, ha una delega che può sembrare vuota, ma che egli riempie di contenuti. Un esempio di come la politica delle carte in regola si declina è data dalle modalità di esercizio dei poteri in materia di tutela dei beni storici, paesaggistici e ambientali. Non è un caso se dal 1947 bisogna aspettare il 1975 per ottenere esclusiva competenza su tale materia. Ed è grazie alla interlocuzione di un giovane assessore, Mattarella, che si apre, in un contesto storico difficilissimo, una parentesi di fiducia da parte dello Stato italiano verso una classe dirigente che, contrapponendosi al vecchio sistema, guardava al futuro delle nuove generazioni. La politica delle carte in regola significa anche questo: lo Stato trasferisce le competenze che spettano alla Sicilia e la classe dirigente siciliana, nell'esercizio dell'autonomia responsabile, impone le regole a salvaguardia di quei valori paesaggistici e ambientali che si ritrovano in ogni lembo dell'isola».

C'era stato però all'Ars il tentativo di contrastare la legge urbanistica del 1978, una delle più importanti del breve governo di Mattarella...

«La legge fu fortemente avversata poiché incideva drasticamente sugli indici di edificabilità e imponeva la tutela dei centri storici e dell'ambiente. Si pensi che, addirittura, il Commissario dello Stato aveva impugnato la legge di fronte alla Corte costituzionale perché si temeva che intac-

casse le competenze dello Stato. Mattarella difese la legge in Aula, rivendicando lo spirito autonomista. Riuscì a farla pubblicare immediatamente in modo che i vincoli entrassero subito in vigore, sfidando anche il Commissario dello Stato. La parte impugnata fu poi stralciata e fu pubblicata, solo dopo la sua morte, nel febbraio del 1980, con il via libera della Consulta: tardivo riconoscimento anche della competenza giuridica del Presidente Mattarella».

Mattarella non fu solo, era sostenuto da deputati di diversi schieramenti politici.

«Quando fu approvata la legge sulla tutela delle coste del '76, Mattarella non era ancora presidente, ma assessore alla Presidenza del governo Bonfiglio. Ruolo decisivo ha avuto, in quell'occasione, anche il comunista Pancrazio De Pasquale che condusse la battaglia in aula. Quando fu approvata la legge sull'urbanistica nel '78, assessore al Territorio era il democristiano Mario Fasino, che era stato presidente della Regione dal '70 al '72, poi presidente dell'Ars, ma dopo la battaglia sulla legge urbanistica non fu rieletto. La mancata rielezione di Fasino la dice lunga sul fatto che con la legge voluta da Mattarella si erano toccati interessi di speculatori. Qualche decennio prima la stessa sorte era toccata al presidente Giuseppe D'Angelo, la cui opera di moralizzazione fu la causa della sua mancata rielezione nel collegio di Enna».

Con la legge urbanistica di fatto veniva imposto ai Comuni di adottare i loro piani regolatori, moltissimi però non lo fecero, motivando le loro inadempienze con la carenza di fondi.

«Il disordine in materia di governo

del territorio, risultava terreno fertile per chi speculava sul cemento».

Il movente dell'omicidio di Mattarella fu l'approvazione delle leggi sull'ambiente?

«Non spetta a me fare affermazioni su questo punto. Mi preme solo sottolineare che la legge urbanistica e quella sul limite alle costruzioni invertirono il trend di una politica fino ad allora fomentata da speculazioni e consorterie e aprirono una breve parentesi di legalità che culminò purtroppo con l'omicidio di Mattarella, in quanto le leggi da lui ispirate rispondevano a istanze di modernizzazione e a una visione strategica, tant'è che la visione di cui sono portatrici resta attuale».

Mattarella si distinse anche per la sua visione strategica dei documenti di bilancio.

«Anche su questo tema tentò di invertire un trend consolidato che era quello di concepire il bilancio come una serie di poste da assegnare ai singoli rami dell'amministrazione. Mattarella privilegia invece la programmazione, lasciando in eredità una visione pluriennale delle risorse».

Secondo lei, perché a distanza di oltre quarant'anni, va ricordata l'esperienza del Presidente Mattarella?

«C'è il dovere di ricordare il sacrificio di tutti coloro, Mattarella e Pio La Torre in primo luogo, che oltre gli schieramenti di appartenenza venivano mossi dall'autentica voglia di riscatto dell'isola attraverso lo strumento più idoneo: lo Statuto, inteso come fonte di regole e non di privilegi».

IL SACRIFICIO

Piersanti Mattarella venne eletto presidente della Regione Sicilia nel 1978. Il 6 gennaio del 1980, fu ucciso a colpi di pistola mentre con la sua automobile si stava recando a Messa insieme alla famiglia. L'attentato inaugurò una nuova stagione di stragi ma il suo sacrificio contribuì a togliere la maschera ad una delle organizzazioni criminali più spietate d'Europa.



Piersanti Mattarella, ucciso a Palermo 43 anni fa; sopra l'ex presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, che rilegge il contesto di quegli anni bui



Peso: 1-7%, 3-60%

L'ORIZZONTE

Torna il ... laboratorio politico siciliano

SANDRO CORBINO

In un intervento pubblicato nell'insero di fine anno su queste colonne, un autorevole commentatore delle vicende politiche, Virman Cusenza, osservava come siano diventati lontani i giorni nei quali la Sicilia costituiva (spesso) il laboratorio nel quale prendevano corpo innovative formule politiche. Mostrava un costume intensamente partecipativo ed ottimista. Oggi - scrive - la Sicilia ha imboccato invece la strada di non partecipare. Non votando o votando in direzione non spendibile per il governo.

In una notizia apparsa nello stesso giorno siamo stati informati dell'iniziativa di un nostro piccolo comune di venire incontro ai propri cittadini privi di risorse per fare fronte ai tributi dovuti. Potranno provvedere con prestazioni personali. Variamente determinate in relazione a circostanze, debito maturato e condizioni soggettive. Puliranno, sosterranno attività di manutenzione, abbellimento e decoro delle aree e dei luoghi pubblici. Ne renderanno migliorate le possibilità di uso e riuso.

Non è vero dunque - verrebbe da replicare - che la Sicilia ha smesso di essere laboratorio. Torna ad esserlo. Studia come rientrare nel... Medioevo.

Quello escogitato è un modo non proprio originale di rispondere alla questione del governo di territori poveri. È la pragmatica risposta alla necessità di radunare risorse in tempi di scarsa produttività. Era avvenuto (prima dell'epoca medievale) già in molte realtà antiche.

Nulla dunque di nuovo. Non lo è la risposta e non lo sono le condizioni che la generano.

Di nuovo c'è che il superamento delle prestazioni personali per sovvenire ad esigenze pubbliche aveva richiesto lunghissimi tempi. Il loro abbandono (né immediato né generale) fu conseguenza della fine dell'ancien régime cancellato dalle Rivoluzioni di fine Settecento. È questo che deve fare riflettere. Il breve arco storico nel quale sono state dissipate (o si stanno dissipando) conquiste maturate con infinita fatica.

Non vorrei essere frainteso o apparire ingeneroso.

Virman Cusenza ha ragione di fare le sue considerazioni. Di richiamare i Siciliani a dare attenzione alla grave inversione di costume, che li sta allontanando da quello spirito "politico" dal quale sembravano essersi fatti conquistare. Uno spirito (quello partecipativo) molto difficile da praticare in un contesto esposto come il nostro. Anche quando eravamo un laboratorio, non per questo lo gestivamo senza cedere a pressioni. Con la indipendenza insomma dei (culturalmente) forti. Ma almeno conservavamo coscienza del fatto che la democrazia è come il nuoto. Si impara solo praticandola. E sono dunque gravissimi i rischi ai quali ci stiamo esponendo.

Il piccolo centro siciliano che si industria (non mi pronuncio sulla costituzionalità: artt. 3, 23 e 53) per permettere ai propri cittadini poveri di contribuire al benessere comune nel modo possibile (eseguendo prestazioni concordate di interesse pubblico in luogo dei tributi in denaro divenuti insostenibili) va apprezzato e non demonizzato. In fondo tiene viva la fiammella. Il senso "partecipativo" che rende comunque "attivo" il ruolo dei singoli. Fa sentire loro "repubblica" il luogo nel quale vivono. Non è il suo comportamento che deve destare preoccupazioni. Sono le ragioni che lo generano.

Se le pratiche in discussione sono state abbandonate non è senza importanti ragioni. Di esperienza e di principio. Il loro abbandono si deve alla osservazione che il "valore" del lavoro non può essere definito in



Peso: 44%

astratto, ma può esserlo (in misura soddisfacente) solo in relazione alle circostanze. E si lega all'idea che la persona debba trovarsi in condizioni di "dipendenza" (un fatto insuperabile nella organizzazione economica delle cose) solo per volontà (negoziata) e non per necessità.

Il sistema di contribuzione monetaria ha ricevuto preferenza ovunque le condizioni economiche lo abbiano consentito. Esso è stato prevalente - in età premoderna - nelle aree e nei tempi che davano importante spazio all'iniziativa economica libera (spontanea e fantasiosa). In area mediterranea, nelle "città" in autogoverno del mondo antico o in quelle dell'età comunale. Ed è stato anche accompagnato (con riferimento ai tributi dovuti in ragione del lavoro) dalla preoccupazione di prevenire i rischi che gravano sul lavoro dipendente (in termini di reddito ricavabile). In età moderna, con decise e sostenute politiche di gestione assistita delle relazioni di lavoro, in grado di bilanciare la (dispari) forza di chi deve dipendere rispetto a chi può ottenere quella dipendenza.

L'idea che la prestazione personale potesse sostituire la monetaria è stata alla fine decisamente respinta. Con diversa resistenza (e vicende) secondo che le relazioni avessero natura privata o pubblica. Ma decisamente. È stata praticata solo fino alla modernità prossima. Si è compreso che quando il debito è già maturato sia ben difficile sottrarsi alle pressioni del creditore (che dispone di strumenti esecutivi). Ancor più perciò se egli sia addirittura l'autorità politica, che già definisce unilateralmente la misura del dovuto.

L'abbandono del sistema delle "prestazioni personali" di natura tributaria ha avuto ragioni pratiche e ideologiche non banali. Non tutti possono saper fare il necessario. Né è sempre possibile prefigurare (nei grandi numeri) ciò che lo sarà. Monetizzare il contributo che ciascuno deve per sovvenire ai bisogni collettivi significa presupporre che tutti (o almeno la gran parte) "possano" conseguire - in un equilibrio spontaneo delle azioni economiche praticabili - più del necessario a sopravvivere. E che possano dunque cedere per quelle necessità il poco o tanto dei loro redditi (ridotti ad un comune denominatore di misura, la moneta appunto) che le condizioni specifiche di ciascuno permettono di sostenere. Senza la misura "oggettiva" del denaro (non dipende dall'interessato, ma da più complessi fattori di equilibrio), l'arbitrio è dietro l'angolo.

Osservare una inversione di tendenza non può dunque rallegrare. Ci dice che la povertà incalza. Ma anche che è venuta meno la consapevolezza che da essa ci si è sempre liberati (il possibile) non registrandola, ma adoperandosi per rimuoverne le cause. Se si è costretti a registrarla (come sta accadendo a Petralia Soprana) non è certo un bel segnale. ●



Le risposte
da dare per
rispondere
alla pericolosa
disaffezione
alla cosa
pubblica
Perché la
democrazia è
come il nuoto:
si impara
praticandola



Sandro Corbino, studioso di Diritto Romano, è stato professore ordinario nelle facoltà di Giurisprudenza di Messina, Catanzaro e Catania. È stato insignito della laurea honoris causa in Scienze umanistiche dell'Accademia di Russia. È stato il primo Difensore Civico della città di Catania e giudice laico del Consiglio di giustizia amministrativa



Peso: 44%

I DATI 2022

Sicilia da record 3 milioni di visitatori per musei e parchi

PALERMO. Il 2022 è stato un anno da record per i parchi archeologici e i principali musei siciliani. Sono state, infatti, oltre tre milioni e 300 mila le visite registrate, quasi il doppio rispetto al milione e 700 mila del 2021.

Punta di diamante il Parco di Naxos Taormina che, con il sito archeologico, il Teatro greco e Isola Bella, fa registrare 844.542 visitatori a fronte dei 352.484 dell'anno precedente (+139%). Segue il Parco della Valle dei Templi con 809.513 (quasi l'82% in più rispetto ai 445 mila del 2021) e il parco di Siracusa con i 764.853 del 2022 a fronte dei 254.713 ingressi del 2021 (+200%).

Numeri significativi anche per la Villa romana del Casale di Piazza Armerina visitata da 253.167 persone e per i Parchi di Selinunte e Segesta con rispettivamente 252.500 e 239.381 biglietti staccati. Trend in crescita anche per musei e siti di ri-

lievo come il Chiostro di Monreale, che sfiora le 250 mila presenze, il museo archeologico regionale Antonio Salinas, che chiude l'anno con 58.233 visitatori, e la Zisa di Palermo, con 49.761 ingressi. Triplicate le presenze al Museo regionale di arte moderna e contemporanea Riso del capoluogo siciliano, che passa da 6.559 a 21.246 ingressi. Bene anche il museo Interdisciplinare di Messina che con 22.419 visitatori, raggiunge quasi il 161% in più rispetto al 2021.

«Uno straordinario successo che conferma il crescente interesse verso i nostri luoghi della cultura. Stiamo investendo molte risorse nell'adeguamento delle strutture per renderle sempre più accessibili alle esigenze dei diversi visitatori - sottolinea l'assessore regionale ai Beni culturali e all'identità siciliana, Elvira Amata - e nella digitalizzazione del patrimonio culturale, così da rendere i nostri beni più fruibili e dinamici

anche nella capacità di offrire prodotti più stimolanti e attrattivi. I Parchi e i musei siciliani sono pronti ad affrontare una sfida che passa attraverso il rafforzamento delle collaborazioni internazionali e la definizione di una programmazione che consenta di coinvolgere per tempo un turismo internazionale».



Peso: 13%

CATANIA

Polizia postale: bilancio 2022 fra il contrasto agli hacker e alla bande del cybercrimine

La Polizia postale del comparto "Sicilia orientale" ha stilato un bilancio della propria attività nel 2022. Nel mirino la pedopornografia ma anche il cybercrimine.

SERVIZIO pagina II



Dalle guerre fra hacker al cybercrime: il bilancio

Tempo di bilanci anche per il Centro operativo per la sicurezza cibernetica "Sicilia Orientale" della Polizia postale, che in una lunga nota ha voluto ripercorrere i risultati del 2022. Risultati che "investono" le province di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa e che sintetizziamo.

Pedopornografia. Sono stati trattati 219 casi, tratte in arresto 6 persone ed indagate 116. Inoltre, sono stati monitorati 4578 siti di cui sono stati rilevati 2900 siti con contenuti illeciti. Tra le operazioni nazionali di particolare rilevanza sui segnali l'operazione "Famiglie da abusi", svolta in modalità sotto copertura nell'ambito del contrasto alla pedopornografia online sul gruppo Telegram "Famiglie da Abusi", che ha consentito di arrestare 5 persone ritenute responsabili di diffusione e detenzione di materiale di sfruttamento sessuale di minori online. In particolare, gli indagati appartenevano a una comunità ristretta dedita allo scambio di materiale pedoporno-

grafico, anche autoprodotta.

L'analisi dei dati evidenzia un aumento significativo rispetto al 2021 dei casi trattati e delle persone arrestate. Continua a preoccupare il lento incremento, anche nazionale, dei casi relativi a bambini adescati di età inferiore ai 9 anni, trend che è diventato più consistente a partire dalla pandemia. Social network e videogiochi online sono i luoghi di contatto tra minori e adulti più frequentemente teatro delle interazioni nocive.

Cyberbullismo. Un leggero aumento dei casi (25 e 4 minori denunciati) può essere interpretato come effetto della normalizzazione delle abitudini dei ragazzi: non si può escludere che il ritorno ad una vita sociale priva di restrizioni abbia avuto un'influenza positiva sulla qualità delle interazioni sociali, delle relazioni tra coetanei e che la costanza dell'opera di sensibilizzazione svolta dalla Polizia Postale nelle strutture scolastiche abbia mantenuto alta l'attenzione degli adulti

e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete. I dati si riferiscono esclusivamente ai fatti di rilevanza penale.

Cyberterrorismo. Social e applicazioni di messaggistica istantanea hanno determinato un'allarmante diffusione di contenuti propagandistici riconducibili al terrorismo, ad una platea pressoché illimitata, sia di matrice islamista (jihadista, Isis, Al Qaeda, Al Shabaab ed altre articolazioni), sia di formazioni suprematiste di estrema destra (neonazismo,



Peso: 11-1%, 12-37%

neofascismo, tifoserie strutturate), nonché di estrema sinistra (movimenti di lotta armata, anarco/insurrezionalisti, antagonisti). Il monitoraggio investigativo della rete e dei canali di messaggistica istantanea, nonché la collaborazione con la Digos, sono stati trattati 25 casi ed è stata denunciata una persona; inoltre nell'ambito eversione religioso, politico, estrema destra e area antagonista sono stati monitorati 35.104 spazi virtuali di cui 5 con contenuto illecito.

Protezione delle infrastrutture critiche: accessi, abusi e attacchi informatici. L'escalation delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto in Ucraina continua ad avere significativi riverberi anche in materia di sicurezza cibernetica. Non mancano gli attacchi verso infrastrutture critiche, sistemi finanziari e aziende operanti in settori strategici quali comunicazione e difesa, tra le quali figurano campagne di phishing, diffusione di malware distruttivi (specialmente Ransomware), attacchi Ddos, campagne di disinformazione e leak di database. E' guerra anche fra i più pericolosi gruppi di hacker criminali, schierati chi con la Russia chi con l'Ucraina, che potrebbero colpire anche

l'Italia. Motivo per cui si presta la massima attenzione. Inoltre, per quanto riguarda gli accessi abusivi con furto di identità, attacchi informatici e diffusione di virus e malware sono stati trattati 993 casi ed indagate 8 persone.

Tutela del diritto d'autore. L'operazione "Gotha" ha permesso di indagare 79 soggetti per associazione a delinquere transnazionale finalizzata alla diffusione illegale di palinsesti televisivi, riciclaggi, accesso abusivo sistemi informatici ed altri reati, elevando sanzioni amministrative per circa 176.000 euro. Gli investigatori sono riusciti a individuare una serie di centrali di distribuzione del segnale pirata dislocate in particolare in Sicilia, Puglia e nelle Marche.

Financial cybercrime. Rappresenta un bacino molto remunerativo e appetibile per molte organizzazioni criminali, anche estere, come veicolo per finanziare le proprie attività illecite, il più delle volte attraverso l'utilizzo di sofisticate tecniche di social engineering per manipolare le vittime e indurle a fornire informazioni riservate. Seguendo sospetti di phishing, smishing e vishing - tecniche utilizzate per carpire illecitamente dati personali e bancari, per operare sui sistemi di home banking - sono stati trattati 590 casi, denunciate 34 persone. Nell'ambito delle truffe sul web sono stati trattati

1.100 casi e indagati 364 soggetti. Grande attenzione anche per le truffe col trading online: oltre 80 le denunce ricevute, con danni per circa 1 milione e 800 mila euro.

Sextortion. È un fenomeno che di solito colpisce gli adulti in modo violento e subdolo, fa leva su piccole fragilità ed esigenze personali, minacciando, nel giro di qualche click, la tranquillità delle persone. Recentemente le sextortion stanno interessando sempre più spesso vittime minorenni, con effetti lesivi potenziati: la vergogna che i ragazzi provano impedisce loro di chiedere aiuto ai genitori o ai coetanei di fronte ai quali si sentono colpevoli di aver ceduto e di essersi fidati di perfetti e "avvenenti" sconosciuti. Nell'anno sono stati trattati 65 casi diversi dei quali minori.

Reati contro la persona. Sono stati trattati 768 casi. Con un aumento di circa oltre il 10% rispetto al 2021. Particolare attenzione è rivolta inoltre ai fenomeni del revenge porn con 35 casi trattati (diversi in danno di minori), 30 per Cyber Stalking, 2 per Hate Speech. È stata arrestita una persona, 105 le denunce. ●



SESSO
"SPORCO"

Il mondo pedo
ma anche il
revenge porn
nel mirino

La Polizia postale
ripercorre un
anno di attività
in cui ha lavorato
al contrasto di
tutti i fenomeni
criminali che
ruotano attorno
al web





CATANIA

Oggi un premio e altri appuntamenti nell'anniversario dell'omicidio Fava

SERVIZIO pagina II

Oggi premio, corteo e un dibattito per commemorare Giuseppe Fava

Ricorre oggi il 39esimo anniversario dell'omicidio di Giuseppe Fava. Il cronista e scrittore, fondatore del mensile "I Siciliani", fu assassinato dalla mafia la sera del 5 gennaio 1984, davanti al Teatro Stabile. Con le sue inchieste, Fava riuscì a disvelare oscuri intrecci politico-mafiosi, denunciando con coraggio il malaffare, e pagando con la vita il suo impegno al servizio dell'opinione pubblica. Per l'omicidio sono stati condannati in via definitiva all'ergastolo il capomafia Benedetto Santapaola e il suo nipote e "delfino" Aldo Ercolano. Nella ricorrenza dell'anniversario, su iniziativa della Fondazione Giuseppe Fava, il giornalista e scrittore siciliano verrà ricordato con l'as-

segnazione del Premio Nazionale Giornalistico a lui intitolato "Nient'altro che la verità. Scritture e immagini contro le mafie". Alle 18.30 al Centro Culturale ZO, in piazzale Rocco Chinnici, si terrà un dibattito, moderato dal nostro collega Mario Barresi, dal titolo "La meglio gioventù". Intervengono Claudio Fava, Miki Gambino e Riccardo Orioles.

E contestualmente, come ogni anno, "I Siciliani giovani" decidono di ricordare Giuseppe Fava lavorando: «Noi proviamo a continuare il suo lavoro anche il 5 gennaio», si legge sul loro sito, che riporta gli appuntamenti della giornata. Alle 10, al Giardino di Scidà, bene confiscato alla mafia, in via Randazzo 27,

si terrà l'assemblea annuale dei Siciliani giovani e verrà consegnato a Salvatore Resca il premio Siciliani giovani. Alle 16 si terrà corteo cittadino con partenza da Piazza Roma e arrivo in via Fava, nel luogo in cui fu ucciso il fondatore dei Siciliani. E alle 18,30, nel Centro Culturale Zo, il Premio Fava.



Condoni edilizi una “task force” per le valutazioni

ACIREALE. Ieri nell'assessorato all'Urbanistica sono state assegnate 170 pratiche a sette tecnici. Il sindaco: «È un supporto non indifferente così da gestire gli interessi della collettività»

ACIREALE. Nella sede dell'assessorato all'Urbanistica, in presenza dell'assessore, avv. Mario Di Prima, hanno avuto luogo l'assegnazione e l'affidamento di 170 pratiche di condono edilizio da parte del dirigente dell'Ufficio competente, ing. Giuseppe Torrisi, ai tecnici che hanno aderito all'avviso pubblicato per la formazione di un elenco di professionisti incaricati dell'esame istruttorio delle pratiche di condono edilizio in arretrato, circa duemila, presentate già da tempo ai sensi delle leggi 47/85, 724/94 e 326/03, secondo quanto indicato dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco, ing. Stefano Ali.

I professionisti, che sono stati a suo tempo individuati attraverso un bando pubblico, sono gli ingegneri Fiorella Fiorini, Vito Amantia e Francesco Beninato, l'architetto Renato Santangelo e i geometri Ame-

deo Bongiovanni, Alfio Bonaccorsi e Roberto Strano. «Si tratta di una forma di collaborazione e di sinergia che coinvolge le forze del territorio - ha osservato l'assessore Di Prima - compresa la Regione che ha finanziato l'attività, stanziando l'importo complessivo di 152.256 euro. Rispettando ogni procedura di legge, l'ente comunale riceverà un supporto non indifferente, così da potere gestire adeguatamente gli interessi della collettività, aumentandone l'efficienza e la tempestività nelle risposte alle istanze dei cittadini. Questo comporterà uno snellimento ed un'agevolazione del lavoro degli uffici competenti e risulterà utilissimo per via dell'esiguità degli organici. Uno degli obiettivi è quello di dare risposte più celeri ai cittadini ed esercitare un migliore controllo della legalità ed una maggiore tutela del territorio».

I sette professionisti si sono già insediati e hanno concordato riunioni periodiche con i responsabili degli uffici competenti, al fine di procedere nella maniera più celere possibile e consentire verifiche in tempo reale. «L'obiettivo - ha concluso l'assessore Di Prima - è quello di passare, poi, all'assegnazione e all'affidamento di ulteriori pratiche tra quelle che devono essere sottoposte al vaglio dell'Ufficio Urbanistica».



La riunione nella sede dell'assessorato



Peso: 27%

La disputa sulla gestione del porticciolo di Ognina

“La Tortuga” ha vinto il bando di riqualificazione, ma residenti e pescatori storcono il naso

C'è un progetto di riqualificazione del porticciolo di Ognina che è stato presentato dalla società “La tortuga” che gestisce il molo. Prevede l'ampliamento e un accesso per i disabili. Una concessione demaniale che punta a eliminare il disordine, la sporcizia e l'illegalità diffusa causata dalla fruizione pubblica. Manca solo la firma da parte della regione Siciliana.

Sono contro la concessione i residenti della zona che hanno avviato diverse petizioni popolari, i pescatori e i semplici appassionati che frequentano l'area tutto l'anno per via delle temperature miti.

L'ultimo in ordine di tempo a puntare il dito contro i gestori del porticciolo di Ognina è il capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Consiglio Comunale Graziano Bonaccorsi che ha presentato un'interrogazione.

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina IV



Porto di Ognina «Non c'è alcuna privatizzazione»

La disputa. Tra “La Tortuga”, che gestisce il molo, i residenti e i pescatori. La società ha vinto il bando per la riqualificazione

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Nessuna privatizzazione del porticciolo di Ognina, ma un progetto di riqualificazione per restituire alla città quello specchio di mare che ha

per sfondo l'Etna e i suoi colori. Nella “disputa” tra residenti, pescatori e semplici appassionati che frequentano la zona tutto l'anno per via delle temperature miti c'è da un lato chi raccoglie le firme contro la

“La Tortuga” che gestisce il molo e la stessa società che ha partecipato e vinto il bando per la riqualificazione dell'area.

«La nostra società - spiegano i gestori de “La Tortuga” - ha partecipa-



to e vinto un regolare bando per riqualificare quel pezzo di porticciolo di Ognina dove c'è il molo di Ponente. Abbiamo già ottenuto tutti i pareri positivi da parte degli Enti preposti per l'installazione di un pontile tra la Jonica e il molo e la riqualificazione e la pulizia dello stesso molo. Un progetto che prevede anche un ampliamento e un accesso dedicato per i portatori di handicap. Quando si parla di privatizzazione è un'assurdità. È una concessione demaniale come ne esistono tante altre al mondo, ma c'è chi purtroppo nonostante non sia in regola specula su questa situazione. La cosiddetta fruizione pubblica ha finora portato disordine, sporcizia e irregolarità diffusa anche con occupazioni e utilizzi del molo non autorizzati, che la concessione demaniale invece punta a eliminare e che tutela i pescatori con regolare licenza con l'assegnazione di ormeggi liberi».

Presentato a luglio del 2020, il progetto ha ricevuto l'ok da parte della Dogana, della Soprintendenza, della Capitaneria di Porto, del Comune, del Genio Civile e del Genio Civile per le opere marittime e della Regione Siciliana. La società "La Tortuga" è in attesa dell'ok da parte della Regione che non è ancora arrivato per via dell'insediamento del nuovo governo.

L'ultimo in ordine di tempo a puntare il dito contro i gestori del porticciolo di Ognina è il capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Consiglio Comunale Graziano Bonaccorsi che ha presentato un'interrogazione.

«Se il progetto de "La Tortuga" dovesse essere approvato - dice il capogruppo - la fruizione del mare nel porticciolo di Ognina sarebbe notevolmente limitata per i cittadini e in particolare per gli abitanti del borgo marinaro, sia per i pesca-

tori, che per i residenti. Per questo motivo ho già protocollato un'interrogazione, chiedendo se sono stati presentati da "La Tortuga srl" atti con valenza edilizia all'interno del Porto di Ognina e se ci sono provvedimenti di autorizzazioni rilasciati o in uscita, o istanze aventi valore edilizio (Scia e Cila), oltre a quelli già a suo tempo rilasciati e dichiarati illegittimi dagli organi di giustizia, sia amministrativi, che penali».

I GESTORI

La fruizione pubblica ha finora portato disordine sporcizia e irregolarità diffusa che la concessione punta a eliminare

L'M5S ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale



Sopra il molo del porticciolo di Ognina; sotto a sinistra lo stato di fatto, mentre a destra il progetto che prevede la riqualificazione dell'area, l'ampliamento e la messa in sicurezza. La società "La Tortuga" ha già ottenuto tutti i pareri favorevoli. Manca solo l'ok della Regione Siciliana



Peso: 11-1%, 13-44%

**SPOILS SYSTEM**

Meloni pigliatutto

Economia, Finanze, Giustizia, Sanità: la destra alla carica per occupare le poltrone chiave dei ministeri e cambiare lo Stato
Dopo il commissario del terremoto Legnini, ieri rimosso Magrini dal vertice dell'Aifa. Scontro per mandare via Rivera dal Mef

Va in scena lo spoils system e le poltrone chiave dei ministeri di Economia, Finanze, Giustizia, Sanità passano nelle mani degli esponenti del centrodestra. Dopo il commissario del terremoto Legnini, ieri è stato rimosso Magrini dal vertice dell'Aifa. Ora si discute su Rivera del Mef.

E la Svezia, presidente di turno della Ue, dà uno schiaffo al gover-

no italiano: fino al 2024 nessun accordo europeo sui migranti.

di Bocci, Colombo, Conte Mittera, Ziniti e Zunino

● *alle pagine 2, 3 e 8*

L'INCHIESTA

Peso: 1-13%, 2-98%, 3-41%

Dall'Economia alla Sanità lo spoils system della destra

Così il governo Meloni occupa le poltrone chiave nei ministeri

di Michele Bocci
Giuseppe Colombo
Valentina Conte
Corrado Zunino

Il primo nome a saltare dà il senso dello spoils system che ha in mente Giorgia Meloni. Il nome: Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia del farmaco. Uno dei tecnici di punta nella lotta alla pandemia. Una sostituzione che ha un significato simbolico forte, ancora più importante dell'aspetto tecnico. Come quella di Giovanni Legnini, commissario per le aree terremotate, sostituito con Guido Castelli, senatore di Fratelli d'Italia. In questo caso il perimetro non è quello dello spoils system, che dà facoltà a ogni nuovo governo di cambiare le figure apicali della macchina pubblica entro 90 giorni dalla fiducia, ma il valore simbolico è lo stesso.

Tesoro

Il fronte più caldo delle nomine è il ministero dell'Economia. La premier vuole mandare via Alessandro Rivera, il direttore generale in sella dal 2018: le resistenze al Mef sono forti, ma l'intenzione di Palazzo Chigi è ferma. In lizza Antonino Turicchi, presidente di Ita, e il dirigente Mef Stefano Scalera. Resiste, invece, il Ragioniere generale dello Stato Biagio Mazzotta: FdI gli rimprovera la gestione della Finanziaria, ma ha dalla sua un'esperienza tecnica difficile da rimpiazzare. Balla l'incarico di Valeria Vaccaro, capo del Dipartimento dell'Amministrazione generale. Appena fuori dal perimetro delle quattro figure più importanti (alla Direzione generale delle Finanze è arrivato Giovanni Spalletta, fresco di nomina) c'è la poltrona di Cassa depositi e prestiti: l'attuale amministratore delegato Dario Scannapieco è più fuori che dentro. Cambi in vista nelle Agenzie fiscali: Marcello Minenna è dato per certo in uscita dalle Do-

gane, con Benedetto Mineo, già direttore dell'Agenzia, favorito su Salvatore Lampono (Leonardo). In bilico Alessandra Dal Verme (Demanio), mentre Ernesto Maria Ruffini va verso la riconferma alle Entrate.

Lavoro/Imprese

Al ministero delle Imprese rischia Francesco Soro, direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali. Fuori dallo spoils system, ma comunque nel giro delle sostituzioni, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico e il commissario dell'Anpal Raffaele Tangorra.



Peso: 1-13%, 2-98%, 3-41%

Obiettivo: cambiare corso sul Reddito di cittadinanza e sulle politiche attive del lavoro.

Sanità

«Nel ringraziarla per il prezioso lavoro svolto presso l'agenzia, le rappresento che non è mia intenzione confermarla nell'incarico». La lettera del ministro alla Salute Orazio Schillaci con queste parole è arrivata lunedì a Magrini. Fino al 23 gennaio è invitato dal ministro «a limitarsi alla cura delle attività di ordinaria amministrazione».

Il direttore dell'agenzia del farmaco è l'unico ruolo sanitario per il quale è prevista dalla legge la possibilità di applicare lo spoils system. Per Agenas, l'agenzia sanitaria delle Regioni, il consiglio di Stato ha sostenuto che la norma non si applichi (e comunque il direttore Domenico Mantoan sembra saldamente al suo posto). Discorso diverso va fatto per il ministero alla Salute. Ci sono 17 direzioni, delle quali almeno otto oggi scoperte. Il ministero sta avviando una riorganizzazione interna, cosa che permette di sostituire, o spostare, i direttori attualmente in carica, dando così il via a una sorta di spoils system. Verranno anche creati quattro nuovi capi dipartimento, sotto i quali agiranno le direzioni. Potrebbe essere sostituiti il capo della programmazione, che è uno dei settori centrali. Stefano Lorusso, ma anche quello dei dispositivi, Achille Iachino. Non è però certo che vadano via, visto il gran numero di posti già vacanti.

Palazzo Chigi

Le pedine che contano sono state già piazzate, a iniziare dal sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, subentrato a Roberto Garofoli. Carlo Deodato è il nuovo Segretario generale (ha preso il posto di Roberto Chieppa, in carica con Conte e Draghi), mentre l'incarico di consigliere diplomatico è stato assegnato a Francesco Talò, in sostituzione di Luigi Mattiolo. L'ultima sostituzione è quella di Legnini con Castelli. A fine mese è atteso un decreto per cambiare la delicata governance del Pnrr.

Giustizia

Al ministero di via Arenula è in bilico il dirigente Alessandro D'Ancona: al suo posto è pronto il magistrato Stefano Dambroso. L'uscita si aggiungerebbe a quelle già decise dal ministro Carlo Nordio, a iniziare dal cambio al vertice del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dove Carlo Renoldi è rimasto in carica nemmeno un anno, sostituito dal procuratore aggiunto della Direzione nazionale antimafia Giovanni Russo. Gaetano Campo, presidente di sezione lavoro del Tribunale di Vicenza, ha preso invece il posto della collega Barbara Fabbrini alla direzione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

Istruzione

Il ministro Giuseppe Valditara ha già cambiato alcune pedine interne. Ha nominato consigliere Max Bruschi. Già uomo di fiducia del ministro Sandro Bondi nella segreteria di Silvio Berlusconi, nel 2012 Bruschi contribuì a destrutturare la scuola pubblica (insieme a Valditara) sotto la ministra Mariastella Gelmini. È diventato capo dipar-

timento in Viale Trastevere con Lucia Azzolina e adesso è tornato in sella. Consiglieri personali del ministro sono anche l'ordinario di Pedagogia Giuseppe Bertagna, il renziano Marco Campione e Luciano Chiappetta, già capo dipartimento con governi di centrosinistra. Le prossime due figure in partenza sono il capo dipartimento Stefano Versari, già provveditore scolastico a Bologna e figura strettamente legata all'ex ministro Patrizio Bianchi, e la direttrice generale dell'Unità di missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Simona Montesarchio. L'attuale ministro ha già sottolineato i ritardi del Pnrr nel settore istruzio-

Università e ricerca

La ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, non ha toccato le direzioni generali, ma ha già cambiato il responsabile del segretariato generale (in pensione chi l'ha preceduto), il segretario particolare, il capo segreteria, il capo di gabinetto e il responsabile della segreteria tecnica. Con il prossimo spoils system, Giuseppe Cerrone lascerà la responsabilità dell'ufficio legislativo.

Dopo il caso Legnini tocca a Magrini che ha guidato l'Aifa durante la pandemia

*Alla Salute via i
direttori voluti
da Speranza. Cambi
anche per Inps e Anpal*





Le poltrone in bilico/1

Economia e finanze



Cdp

Dario Scannapieco, economista e dirigente d'azienda, dal 2021 è amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti. La sua poltrona è in bilico

Economia e finanze



Dogane

Marcello Minenna, economista, ex assessore al Bilancio della giunta Raggi a Roma per 3 mesi, guida l'agenzia delle Dogane ma è in uscita

Economia e finanze



Demanio

Alessandra Dal Verme è alla guida dell'Agenzia del Demanio da quasi due anni. Anche la sua poltrona è una di quelle che dovrebbe essere sostituita

Mise



Comunicazioni

Francesco Soro è dato in uscita dalla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusioni e postali. Era stato nominato da Giorgetti

Sanità



Aifa

Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia generale del farmaco ieri ha ricevuto dal ministro Orazio Schillaci la lettera di fine incarico



La premier
Giorgia Meloni è la prima premier donna d'Italia: si è insediata a fine ottobre



Peso: 1-13%, 2-98%, 3-41%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001



Le poltrone in bilico/2

Lavoro



Inps



Pasquale Tridico guida l'Inps dal 2019 nominato dal primo governo Conte. Il suo incarico scade il prossimo maggio e non verrà riconfermato

Lavoro



Anpal



Raffaele Tangorra è il commissario dell'agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro: anche lui sarà sostituito dal governo Meloni

Palazzo Chigi



Ricostruzione



Giovanni Legnini era stato nominato nel 2020 come commissario per la ricostruzione post sisma nel centro Italia. Ora al suo posto un senatore di Fdl

Giustizia



Carceri



Carlo Renoldi, capo dell'amministrazione penitenziaria, è stato sostituito dal ministro Nordio con il procuratore aggiunto della Dna Giovanni Russo

Istruzione



Sistema educativo



Stefano Versari era arrivato al ministero di viale di Trastevere col ministro Bianchi a guidare il dipartimento per il sistema educativo. Sarà sostituito



Reddito di cittadinanza, sgravi per favorire il lavoro

La novità

Gli interventi adottati nella legge di bilancio su parte della disciplina relativa al reddito di cittadinanza (RdC), passano anche attraverso il varo di un nuovo incentivo contributivo finalizzato a rendere più appetibile, per le aziende del settore privato, l'assunzione in forma stabile dei relativi percettori, durante il 2023. In questi anni di operatività del reddito di cittadinanza, infatti, uno dei punti di caduta del sistema è indubbiamente stato costituito dalla difficoltà di inserire queste persone nel mondo del lavoro, in conseguenza anche della perdurante assenza di un serio impianto di politiche attive.

L'agevolazione contributiva introdotta dalla legge 197/2022 si concretizza in una riduzione contributiva, per una durata massima di 12 mesi, che riguarda assunzio-

ni/stabilizzazioni di percettori di reddito di cittadinanza eseguite dal 1° gennaio al 31 dicembre.

L'incentivo, che abbatte integralmente gli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro, a eccezione del premio Inail, può essere applicato entro il tetto di 8mila euro annui. Per i rapporti a tempo pieno, quindi, la soglia massima di esonero su base mensile sarà pari a 667 euro (8mila/12). Considerato che la contribuzione a carico dei datori di lavoro si attesta mediamente intorno al 27%-28%, ne consegue che l'esonero contributivo potrà azzerare i costi previdenziali per retribuzioni annue complessive che si collocano tra i 28mila e i 29mila euro. Sulle eventuali quote stipendiali superiori, i datori di lavoro saranno tenuti a versare l'ordinaria

contribuzione a loro carico.

Per i lavoratori con rapporto a tempo parziale, il tetto degli 8mila euro annui dovrà essere proporzionalmente ridotto. A titolo di esempio, quindi, per un part time al 60%, l'esonero complessivo annuo si attesterà su 4.800 euro.

L'incentivo può essere concesso anche ai datori di lavoro privati che provvedono alla stabilizzazione di rapporti di lavoro precedentemente instaurati a tempo determinato con i percettori di reddito di cittadinanza e non riguarda i rapporti di lavoro domestico.

Anche se la facilitazione agisce sulla contribuzione datoriale complessiva, deve ritenersi che, come già sostenuto dall'Inps in relazione a precedenti analoghe misure incentivanti, l'esonero non riguarda: la contribuzione dovuta al Fondo di Tesoreria

(per le aziende destinatarie); il contributo, ove dovuto, ai Fondi di solidarietà di cui Dlgs 148/2015; il contributo (0,30%), integrativo della Naspi e destinabile al finanziamento dei Fondi interprofessionali per la formazione continua; i vari contributi di solidarietà.

L'agevolazione contributiva, che non incide sull'aliquota di calcolo pensionistico dei lavoratori, è alternativa all'altro incentivo, precedentemente introdotto dall'articolo 8 del Dl 4/2019 (legge 26/2019). In conclusione ricordiamo che è richiesta la preventiva autorizzazione Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Stipendi, il fisco lima il vantaggio del taglio del 2-3% sui contributi

Cuneo fiscale. L'esonero del carico per il lavoratore va calcolato sull'imponibile previdenziale mensile: le soglie sono fissate a 1.923 e 2.692 euro. Riduzione applicabile distintamente per la tredicesima

Cristian Valsiglio

Stipendio netto più alto grazie a una riduzione contributiva che non incide sulla futura prestazione pensionistica. Un lavoratore con una retribuzione imponibile mensile di 1.650 euro può avere un netto maggiore di circa 32 euro; per una retribuzione mensile di 2.500 euro l'incremento del netto è poco più di 27 euro.

Per ridurre il peso del cuneo fiscale, senza penalizzare la posizione contributiva dei dipendenti, la legge di bilancio 2023, all'articolo 1, comma 281, prevede in via eccezionale per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 un esonero dei contributi Ivs posti a carico del lavoratore. Tale esonero è pari al 2% se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3% se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro. Oltre i 2.692 euro di imponibile contributivo mensile l'esonero, invece, non spetta.

Per l'operatività della norma è necessario fare riferimento alla legge 234/2021 (Bilancio 2022), la quale, per retribuzioni imponibili fino a 2.692 euro, aveva previsto per l'anno 2022 un esonero contributivo dello 0,8%, poi incrementato al 2% dal Dl 115/2022.

L'imponibile da verificare è quello contributivo e non fiscale. L'agevolazione spetta a tutti i lavoratori dipendenti di datori di lavoro pubblici e privati, a esclusione dei lavoratori domestici.

L'esonero potrà essere fruito an-

che a singhiozzo: nel mese in cui la retribuzione imponibile non è superiore a 1.923 euro esso sarà riconosciuto nella misura del 3%; nel mese in cui la retribuzione imponibile sarà, ad esempio, pari a 2.400 euro l'esonero spetterà al 2% per cento. L'esonero non sarà riconosciuto, invece, nei mesi in cui la retribuzione imponibile, magari per effetto di straordinari o altre indennità percepite, sarà superiore a euro 2.692.

Gli importi non devono essere considerati quali scaglioni, ma vere e proprie soglie: se la retribuzione mensile è pari a 2 mila euro, sull'intero imponibile si applicherà l'esonero del 2 per cento. Ai fini della definizione della soglia, la retribuzione imponibile è parametrata su base mensile per 13 mensilità e i suddetti limiti di importo mensile sono maggiorati del rateo di tredicesima per la competenza del mese di dicembre.

In sostanza, come precisato dall'Inps nel messaggio 3499/2022, la riduzione della quota contributiva nel mese di competenza di dicembre potrà operare distintamente sia sulla retribuzione corrisposta nel mese, sia sull'importo della tredicesima corrisposto nel medesimo mese. Per semplificare: sulla retribuzione del mese di dicembre pari a 2.400 euro spetterà l'esonero del 2%, sulla tredicesima pari a 1.900 euro l'esonero sarà del 3 per cento.

L'esonero non si estende, invece, all'eventuale quattordicesima prevista dai contratti collettivi nazionali applicati. Pertanto, nel mese di erogazione, la quattordicesima

entrerà nell'imponibile mensile da verificare ai fini della determinazione della soglia.

Per i lavoratori part time con doppio lavoro la verifica della soglia deve essere verificata distintamente da ogni singolo datore di lavoro senza sommare gli imponibili. Pertanto, se per il primo datore di lavoro il lavoratore ha maturato 1.900 euro di imponibile e per il secondo 2.300 euro, il primo datore di lavoro riconoscerà il 3%, il secondo il 2% di esonero.

Venendo agli effetti sul netto, si deve rilevare che la riduzione dei contributi fa venire meno una parte dell'onere deducibile, derivante dai contributi obbligatori Inps non trattenuti, che abbate l'imponibile fiscale. Conseguentemente, se da un lato il netto aumenta in virtù della riduzione della trattenuta dell'istituto di previdenza, dall'altro l'aumento dell'imponibile fiscale determina un incremento della tassazione, riducendo in parte il beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 38%

A confronto

Peso sulle retribuzione dell'esonero contributivo del 3% e del 2%. Dati in €

| | RETRIBUZIONE IMPONIBILE PARI A 1.650 EURO | | RETRIBUZIONE IMPONIBILE PARI A 2.500 EURO | |
|--|--|-------------------|--|-------------------|
| | SENZA ESONERO | CON ESONERO 3% | SENZA ESONERO | CON ESONERO 2% |
| Contributi Inps a carico dipendente | -161,04 | -161,04 | -244,00 | -244,00 |
| Esonero contributivo | 0 | 49,50 | 0 | 50,00 |
| Imposta netta | -132,97 | -150,74 | -426,87 | -449,53 |
| Netto | 1.355,99 | 1.387,72 | 1.829,13 | 1.856,47 |
| Incremento netto | - | 31,73 | - | 27,34 |
| Incremento % | - | 2,34% | - | 1,49% |



Peso:38%

L'ANALISI

FORMAZIONE: CREARE COMPETENZE DIGITALI È LA SFIDA DEL 2023

di **Franco Amicucci** — a pag. 8

L'analisi

NUOVE COMPETENZE PER LA SFIDA DIGITALE

di **Franco Amicucci**

Lo sviluppo delle competenze sarà la priorità dei programmi formativi delle organizzazioni nel 2023.

Affrontare i nuovi scenari post pandemici, caratterizzati da una parte da molteplici crisi che si sovrappongono e dall'altra dalla continua ed esponenziale rivoluzione tecnologica ricca di opportunità da cogliere, richiede un adeguamento delle capacità di governo delle organizzazioni e delle competenze delle persone come mai sperimentato nella storia moderna. Apprendere alla velocità dei cambiamenti ed adeguare le competenze del mondo del lavoro alla complessità degli scenari è una sfida per il management e per i sistemi formativi.

Il 2023 è stato proclamato dalla Commissione europea "Anno europeo delle competenze", come annunciato dalla Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023.

Tra gli obiettivi da porre in agenda vi sono quelli di creare contesti, nelle organizzazioni e nella società, per la formazione continua delle persone e per porre al centro le competenze necessarie per la transizione verde e digitale, per organizzare massicci interventi formativi per far fronte alla carenza di figure specializzate richieste dalle aziende, per formare il maggior numero di persone, in particolare giovani e donne che

non hanno un lavoro né seguono un percorso di studio.

I finanziamenti dell'Ue per questi obiettivi sono consistenti ed i principali programmi sono il Fondo sociale europeo Plus (Fse+), con oltre 99 miliardi di euro da utilizzare entro il 2027, le risorse per il dispositivo per la ripresa e la resilienza (Pnrr) dove circa il 20% della spesa sociale è dedicato ai programmi di occupazione e competenze, il programma Digital Europe con un budget di 580 milioni di euro per lo sviluppo di competenze digitali avanzate; Erasmus+, con 26,2 miliardi di euro per programmi di formazione professionale, mobilità e partenariati per la cooperazione in tutta Europa. È di queste settimane l'avvio in Italia dei programmi di formazione finanziata con il Fondo Nuove Competenze, che mette a disposizione un miliardo per la formazione dei lavoratori sulla transizione verde e digitale.

Ma come si stanno organizzando i sistemi formativi per gestire la sfida delle competenze e utilizzare al meglio gli ingenti finanziamenti messi a disposizione? Quali i trend per il 2023?

Tutti le ricerche in corso concordano che la formazione blended, cioè una formazione ibridata tra presenza e modalità digitale, sarà la modalità prevalente di erogazione della formazione, con la dimensione digitale ormai affermata nella

maggior parte delle organizzazioni.

Gli ambienti digitali a supporto dell'apprendimento, piattaforme ed app, sono sempre più caratterizzati da sistemi di intelligenza artificiale che permettono di personalizzare l'apprendimento alle caratteristiche e alle esigenze dello studente, di dare supporto 24 ore su 24 con i chat bot, di fornire feed-back in tempo reale e soprattutto di raccogliere dati per affinare continuamente e rendere più efficaci i programmi formativi. Nelle organizzazioni più evolute, la formazione tecnica è sempre più supportata da simulatori, esperienza in Realtà Virtuale ed Aumentata.

Un altro importante trend, che coinvolge ormai tutte le medie e grandi aziende, ma anche alcune interessanti piccole realtà, è quella della costituzione o riorganizzazione di Academy aziendali, che presentano caratteristiche inedite rispetto al passato. Con le Academy la



Peso: 1-1%, 8-27%

formazione diventa sempre più strategica, in molti casi coinvolge la filiera delle relazioni dell'impresa, si estende ai fornitori per garantire una migliore qualità del prodotto, ai clienti per coinvolgerli in una migliore fruizione del prodotto e del servizio, in molti casi coinvolge i giovani potenziali futuri collaboratori ed il territorio per incrementare la reputazione dell'impresa. Ma la tendenza più importante, praticata da molte organizzazioni, è quella di creare delle vere e proprie scuole di formazione tecnica, per formare in autonomia quelle figure difficilmente reperibili nel mercato del lavoro.

La formazione è sempre più continua, integrata con la quotidianità del lavoro. L'impresa moderna può essere letta come un ecosistema di apprendimento, ricco di opportunità formative, formali e informali, dove si apprende mentre si lavora, a volte con l'ausilio di dispositivi tecnologici che accompagnano

l'utilizzo di nuovi strumenti, si apprende dal e con il gruppo, la cosiddetta modalità di social learning, con corsi in aula ed eLearning disseminati in questo percorso di apprendimento continuo ed evolutivo. Nelle Academy così caratterizzate, il formatore evolve verso la figura del "learning coach", che non eroga più lezioni, ma accompagna, orienta, supporta ogni collaboratore a muoversi tra le opportunità formative ed a comporre il suo percorso.

Il microlearning, corsi digitali di pochi minuti, si afferma come la modalità digitale prevalente, perché fruibile quando serve e dove serve, a volte anticipa o consolida la formazione in aula, a volte la sostituisce completamente. Con questa modalità, la formazione in aula evolve, diventa sempre più breve, ma più coinvolgente ed esperienziale.

Altra tendenza è quella di riconoscere gli apprendimenti con modalità di certificazione digitale,

con Open Badge, libretti formativi digitali e Blockchain. In questa direzione si stanno avviando esperienze che coinvolgono milioni di lavoratori, come quella di Federmeccanica, che con Fim, Fiom, Uil ha lanciato MetaApprendo, piattaforma digitale con Badge e Blockchain, che sarà operativa nel 2023 e coinvolgerà 1,5 milioni di lavoratori ed il FondoForte, pensato per la formazione di oltre un milione di dipendenti del settore terziario che nel 2023 rilascerà gli Open Badge a tutti i lavoratori che utilizzeranno la formazione blended finanziata dal fondo.

Infine, tra i trend della formazione è interessante segnalare la crescente attenzione al benessere mentale, fisico e finanziario delle persone, oltre alla messa a disposizione di programmi formativi legati agli interessi della persona, come l'arte, il teatro, la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

**Con le Academy
la formazione coinvolge
la filiera delle relazioni
dell'impresa, compresi
fornitori e clienti**



Peso: 1-1%, 8-27%

Industria 4.0 ridimensionata: incentivi dimezzati o scaduti

Politiche industriali

Dal 1° gennaio aliquote
giù del 50% per il bonus
sui beni immateriali

Il 2023 rischia di essere ricordato come l'anno del definitivo ridimensionamento di Industria 4.0. Dal 1° gennaio il credito d'imposta per le spese in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati è in vigore con aliquote dimezzate rispetto al 2022.

Invece non sono più in vigore il credito di imposta per gli

investimenti in attività di formazione 4.0 e quello per i beni strumentali ordinari, cioè i software di base.

Carmine Fotina — a pag. 22

Incentivi dimezzati o scaduti, Industria 4.0 sempre più debole

Dal 1° gennaio 2023

Scende dal 40 al 20% il bonus
più alto per il digitale, quello
R&S invece dal 20 al 10%

Miniproroga per le consegne
Stop a formazione 4.0
e superammortamento

Carmine Fotina

ROMA

Il 2023 rischia di essere ricordato come l'anno del definitivo ridimensionamento di quello che era nato con grande enfasi come piano Industria 4.0. Lontano dai riflettori della legge di bilancio, puntati soprattutto sulle misure contro il caro-energia, si sta concretizzando una retromarcia generale su questa categoria di incentivi per gli investimenti. Dal 1° gennaio 2023 il credito d'imposta per le spese in beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati è in vigore con aliquote dimezzate rispetto al 2022. Il ministero delle Imprese e del made in Italy sta lavorando per un ripristino del precedente schema nei prossimi mesi, ma bisogna sbloccare un complesso negoziato con la Commissione europea sull'impiego dei residui delle risorse del Pnrr.

Invece non sono più in vigore il credito di imposta per gli investimenti in attività di formazione su tecnologie 4.0 e quello per i beni strumentali ordinari, sia materiali (tra i quali rientravano i veicoli commerciali) sia immateriali, in sostanza i software di base. Va detto che quest'ultima misura, che aveva sostituito il vecchio superammortamento, veniva abbinata al piano Transizione 4.0 in modo molto estensivo, trattandosi in realtà di un'agevolazione al rinnovo del



Peso: 1-5%, 22-36%

parco macchinari tradizionali, non funzionali alla digitalizzazione.

Per questo vale la pena soffermarsi soprattutto sui cambiamenti che riguardano proprio gli investimenti per il digitale, premettendo che forse sull'intero piano 4.0 c'è una riflessione in corso da parte dei tecnici di governo anche in considerazione di contestazioni che, in alcuni casi specifici, sarebbero state mosse dall'agenzia delle Entrate sulla natura degli investimenti agevolati.

Ad ogni modo, dal 1° gennaio 2023, il credito di imposta per investimenti in beni materiali 4.0 si è ridotto dal 40 al 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni; dal 20% al 10% per investimenti oltre i 2,5 milioni e fino a 10 milioni; dal 10% al 5% da 10 milioni e fino al limite di costi complessivamente ammissibili di 20 milioni. Nel caso di beni immateriali, quindi software avanzati comprese soluzioni di cloud computing, il credito d'imposta è sceso dal 50% al 20% nel limite di 1 milione di euro.

Si dimezzano anche gli aiuti per l'attività R&S. Il tax credit per ricerca fon-

damentale, industriale e sviluppo sperimentale cala dal 20% al 10%, quello per innovazione tecnologica 4.0 e "green" dal 15 al 10%.

In questo clima di generale stallo sul piano Transizione 4.0 è rimasto impantanato il decreto attuativo, previsto dal Dl Sostegni ter, che avrebbe dovuto innalzare la soglia, da 20 a 50 milioni, per gli investimenti che sono incentivabili con un credito d'imposta del 5%, se inclusi nel Pnrr e diretti alla realizzazione di obiettivi di transizione ecologica. Si era a lungo parlato, nelle settimane che hanno preceduto l'approvazione della manovra, del possibile salvataggio per il 2023 almeno del credito di imposta per la formazione 4.0 ma alla fine non c'è stato spazio per una proroga. Bisognerà capire anche in questo caso se, nei prossimi mesi, ci saranno margini per rimettere in piedi l'incentivo, magari in una versione rivista.

L'unico intervento entrato in legge di bilancio è stata la mini proroga, di tre mesi, per le consegne dei beni strumentali digitali per i quali nel 2022 è stato versato al fornitore un acconto di almeno il 20%. Per accedere all'incentivo (con le aliquote vigenti al

2022) le aziende potranno farsi consegnare il bene fino al 30 settembre 2023 e non più fino al 30 giugno. L'ipotesi del ministero delle Imprese e del made in Italy - varare una proroga di sei mesi, fino a dicembre - è saltata all'ultimo momento ma potrebbe essere recuperata con un emendamento al decreto milleproroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mimit dialoga con la Commissione Ue per recuperare risorse Pnrr e ripristinare le precedenti aliquote

I NUMERI

20%

Beni materiali

Ad ogni modo, dal 1° gennaio 2023, il credito di imposta per investimenti in beni materiali 4.0 si è ridotto dal 40 al 20% del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni; dal 20% al 10% per investimenti oltre i 2,5 milioni e fino a 10 milioni; dal 10% al 5% da 10 milioni e fino al limite di costi complessivamente ammissibili di 20 milioni

1 milione

Beni immateriali

Nel caso di beni immateriali, quindi software avanzati comprese soluzioni di cloud computing, il credito d'imposta è sceso dal 50% al 20% nel limite di 1 milione di euro

+HI-TECH
Il credito di imposta per gli investimenti in innovazione 4.0 e green è diminuito dal 15 al 10%

In bilico.
Il 2023 rischia di essere l'anno del definitivo ridimensionamento di quello che era nato con grande enfasi come piano Industria 4.0



ADOBESTOCK



Peso: 1-5%, 22-36%

PROCESSO CIVILE

**Cassazione, liti tributarie
con meno oneri documentali**

Con la riforma del processo civile dal 1° gennaio è scattato l'obbligo di depositare telematicamente gli atti presso la Corte di cassazione. Necessari meno oneri documentali. —a pagina 28

Liti tributarie in Cassazione, meno oneri per chi fa ricorso

Processo

Non più necessaria l'istanza di trasmissione del fascicolo alla Suprema corte

Dal 30 giugno non va fatta richiesta al giudice che ha emesso la sentenza

Massimo Romeo

Con la riforma del processo civile (Dlgs 149/2022) dal 1° gennaio scorso è scattato l'obbligo – in base all'articolo 35, comma 2 – di depositare telematicamente gli atti presso la Corte di cassazione.

Fino al 31 dicembre 2022 il deposito telematico è stato ancora facoltativo in virtù della proroga disposta dall'articolo 16 del DL 228/2021. Tra gli adempimenti posti a carico del ricorrente (e controricorrente incidentale) in Cassazione vi è quello previsto dall'articolo 369 del Codice di procedura civile il quale prevede che il «ricorso deve essere depositato nella cancelleria della Corte, a pena d'improcedibilità, nel termine di venti giorni dall'ultima notificazione alle parti contro le quali è proposto» e che «il ricorrente deve chiedere alla cancelleria del giudice che ha pronunciato la sentenza impugnata (...) la trasmissione alla cancelleria della Corte di cassazione del fascicolo d'ufficio; tale richiesta è restituita dalla cancelleria al richiedente munita di visto, e deve essere depositata insieme al ricorso».

La riforma del processo civile ha soppresso il riferimento nel-

l'articolo 369 al deposito «nella cancelleria della Corte di Cassazione» e abrogato il comma 3 ovvero l'onere per il ricorrente (o controricorrente) incidentale di fare richiesta di trasmissione del fascicolo (d'ufficio) alla cancelleria della Cassazione: adempimento da considerarsi abrogato dal 30 giugno 2023.

Con riferimento allo specifico ambito del processo tributario, le Sezioni Unite della Cassazione (sentenza 3 novembre 2011 n. 22726) hanno chiarito che «per i ricorsi avverso sentenze delle ex commissioni tributarie, la indisponibilità dei fascicoli delle parti comporta la conseguenza che la parte ricorrente non è onerata della produzione del proprio fascicolo, contenuto nel fascicolo d'ufficio di cui abbia domandato la trasmissione alla Corte di cassazione (a meno che non abbia irrisolvemente ottenuto la restituzione del fascicolo di parte dalla segreteria della ex commissione tributaria); neppure è tenuta, per la stessa ragione, alla produzione di copia degli atti e dei documenti su cui il ricorso si fonda e che siano in ipotesi contenuti nel fascicolo della controparte».

Pertanto, in base alla riforma,

anche per il ricorrente in Cassazione contro una sentenza tributaria verrà meno, dal 30 giugno 2023, la necessità di richiedere, al giudice che ha pronunciato la sentenza gravata, la trasmissione del fascicolo d'ufficio (e quindi anche di parte) alla Suprema Corte.

La riforma ben si coniuga con la convenzione Mef-Cassazione stipulata il 19 ottobre 2021 al fine di consentire la visione dei fascicoli processuali informatici delle allora Commissioni tributarie provinciali e regionali (oggi Corti di giustizia di primo e secondo grado) per i quali penda ricorso per Cassazione e, di conseguenza, la conoscenza dei provvedimenti di legittimità e delle pendenze dei ricorsi tributari presso la Cassazione stessa. La convenzione, recentemente resa operativa, con-



Peso: 1-1%, 28-22%



sente «ai giudici di legittimità di accedere al fascicolo processuale digitale formatosi nel giudizio di merito. Grazie a un applicativo informatico (...) i giudici di legittimità possono consultare gli atti processuali di merito. La nuova applicazione consente anche la trasmissione telematica alle Corti di giustizia tributaria delle sentenze adottate dalla Cassazione nei relativi giudizi, con immediata visibilità dei provvedimenti nei fascicoli digitali di merito».

Già dalla stipulazione della convenzione si dibatteva, fra gli operatori, dell'attualità (necessità) della richiesta di trasmissione

del fascicolo ex articolo 369 del Cpc nella misura in cui, attuata la Convenzione, si sarebbe consentito alla cancelleria della Cassazione l'accesso ai fascicoli processuali di merito. A parere di chi scrive, si trattava di un'interpretazione azzardata, per quanto logicamente condivisibile, in assenza di una modifica all'articolo 369, come poi attuata dal legislatore della riforma del processo civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convenzione con il Mef già consente ai giudici di Cassazione di accedere al fascicolo del giudizio di merito



Peso: 1-1%, 28-22%

*Intervista all'ex premier e senatore a vita*

Mario Monti

“Attacchi sbagliati Ai nostri ministri consiglio il silenzio”

di Francesco Manacorda

«L'Italia deve combattere quegli stereotipi che circolano in alcuni Paesi del Nord Europa, secondo cui non si preoccuperebbe delle generazioni future e vorrebbe scaricare i suoi oneri su altri partner comunitari, come del resto in parte avviene fisiologicamente con il Next Generation Eu dove il nostro Paese riceve più di quanto versa. E deve combatterli alla radice, togliendo loro quel tanto di verosimiglianza che a volte si riscontra in un Paese che spesso trova naturale avere disavanzi di bilancio molto alti, tollerare un'evasione fiscale elevatissima e sanata da frequenti condoni, muoversi verso una tassazione proporzionale invece che progressiva malgrado disuguaglianze sempre più gravi, considerare indecente il solo discutere di una modesta imposizione sui patrimoni o di imposte di successione un po' più alte, come in tanti altri Paesi europei». L'attacco del ministro della Difesa Guido Crosetto alla Bce non lascia indifferente Mario Monti, l'economista e senatore a vita che è stato anche presidente del Consiglio e Commissario europeo. Sono parole che considera errate nel merito e controproducenti negli effetti.

Crosetto mette in discussione l'indipendenza della Bce...

«Mi pare che l'indipendenza di una Banca centrale riduca uno dei rischi più diffusi nelle moderne democrazie, che è la tentazione di scaricare costi presenti sulle

generazioni future, attraverso l'inflazione e disavanzi pubblici eccessivi».

Ma la Bce è troppo autoreferenziale?

«È indipendente dai governi, ma ha una "accountability" democratica, esercitata dall'unico organo della Ue direttamente eletto. Infatti i vertici della Bce riferiscono regolarmente al Parlamento europeo, che ha anche un ruolo nella loro nomina. Inoltre, quando sono stati invitati, sono spesso andati anche di fronte ai Parlamenti nazionali a spiegare la posizione della Bce».

Dunque, anche il Parlamento italiano potrebbe invitare Lagarde?

«Perché no? Ovviamente si tratterebbe di un invito, non certo di un mandato di comparizione! Va tenuto presente che la Bce deve pensare all'interesse comune dell'intera zona euro, non a questo o quel singolo Paese. E vi sono tensioni quasi permanenti. Esponenti dei governi del Sud Europa reclamano tipicamente tassi più bassi e maggiore larghezza monetaria, e viceversa quelli del Nord. Questo non giova a nessuno. Ci sono casi in cui il silenzio è più utile. Pochi sanno, ad esempio, che la faticosa soluzione della crisi finanziaria di dieci anni fa iniziò proprio con una posizione comune dei tre maggiori Paesi che, rompendo con il passato, si imposero un "silenzio simmetrico"».

In che senso?

«La più approfondita biografia della Cancelliera Merkel, scritta da Ralph Bollmann, colloca l'inizio della svolta,

che poi portò alle decisioni dell'Eurosummit del giugno 2012 e nel luglio dello stesso anno al "Whatever it takes" di Draghi, nell'incontro del 24 novembre 2011 a Strasburgo, quando Sarkozy e Merkel si riunirono per la prima volta con il presidente del Consiglio italiano, in carica da pochi giorni, ossia il sottoscritto. In quella sede ci si accordò su una cosa semplicissima, di puro buon senso: un silenzio simmetrico. Sia chi voleva una politica monetaria più morbida, come la Francia e l'Italia, sia chi invece vi si opponeva, come la Germania, avrebbe smesso di sollecitare pubblicamente la Bce. Fu il primo passo di un confronto che sarebbe stato ancora lungo, ma per la prima volta, dice Bollmann, la Merkel si sentì ingaggiata in un dialogo pragmatico, non "costretta" a dar

prova di rigidità. E la Bce, se ci sono forze che pubblicamente chiedono determinate cose, non può fare altro che negarle, per non essere accusata da altri di avere derogato alla propria



Peso: 68%

indipendenza».

Quindi chiedere alla Bce una politica monetaria più lasca avrà l'effetto opposto?

«Esatto. Se l'obiettivo di certe dichiarazioni è evitare un rialzo dei tassi, esse non avranno seguito reale. Un'altra ipotesi è che chi fa questi attacchi punti, più che ad un risultato a Francoforte, ad avere consenso in casa propria, mostrando la propria capacità di protesta, a "difesa" della Nazione. Ma il ministro della Difesa Crosetto mi pare persona genuina, concreta, non cinica, oltre che simpatica. Forse non aveva ancora avuto modo di riflettere bene su questo tema complesso».

Crosetto chiede che la Bce riprenda gli acquisti di titoli di Stato. Sarebbe coerente con una politica monetaria restrittiva?

«La risposta è no: il ritmo di creazione della moneta è stato enorme negli anni del Quantitative Easing e se una Banca centrale compra titoli di Stato lo fa mettendo in circolo moneta e quindi aumentandone la quantità. Non è vero che tutta l'inflazione europea derivi dalla guerra in Ucraina, c'erano già i presupposti per creare inflazione nella politica monetaria espansiva degli scorsi anni. Inoltre il Quantitative Easing si pone già al limite dei trattati europei,

se dovesse essere a tempo indeterminato desterebbe preoccupazione ancora maggiore nei Paesi che guardano con timore all'espansione dei disavanzi come quello italiano».

Altra critica: la Bce azzoppa un'economia già in difficoltà...

«Se la politica monetaria, il cui compito principale è quello di contenere l'inflazione, non decelerasse, allora avremmo quel mostro che si chiama stagflazione. Non si può chiedere troppo alla Banca centrale. Con il Quantitative Easing, cominciato nel 2015 e finito forse troppo tardi, ha distribuito dosi ingenti di analgesico che hanno avuto effetti sui governi ma anche sulle parti sociali e hanno reso molto meno cogente fare riforme strutturali. Una politica monetaria alla quale i governi chiedono un eccesso di atteggiamento materno, non solo crea più inflazione, ma toglie altri stimoli al cambiamento necessario».

Ha anche lei l'impressione che la premier Meloni sia in fondo più legata al rispetto formale e sostanziale delle regole europee rispetto ad alcuni suoi ministri?

«Mi sembra che al governo oggi ci siano persone che ancora poco tempo fa erano accomunate da una visione populista, e in certi casi

sovranista. Persone che hanno avuto il costume dell'opposizione più a lungo di altri in Italia: in quell'habitat era comprensibile la denuncia, per quanto superficiale e a volte grottesca, di forze esterne più o meno occulte. Adesso, la presidente Meloni, con grande lucidità e guardando evidentemente a un disegno di lungo periodo, ha invertito le posizioni che teneva sull'Europa. Vedo con favore questo nuovo orientamento, dimenticando volentieri che fino a uno o due anni fa c'era anche lei nel mazzo di coloro che fustigavano alcuni governi, forse il mio più di altri, per avere seguito in stato di necessità linee molto simili a quelle che lei, con mano ferma, sta imponendo alla maggioranza. Capisco anche che chi oggi appartiene a partiti di governo che hanno avuto minore successo di FdI tenderà ad essere meno esclusivamente dedito all'interesse del Paese nel lungo termine. Ma noto pure che il ministro Giorgetti, responsabile per le materie finanziarie, osserva una linea di estrema prudenza».

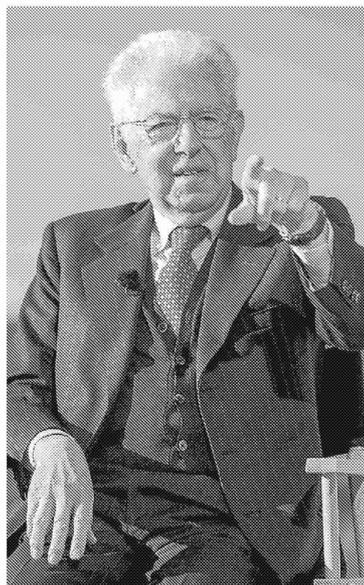
REIPRODUZIONE RISERVATA

Se l'obiettivo è evitare rialzi dei tassi, sarà controproducente: la Bce non può essere condizionabile

Il "whatever it takes" fu reso possibile dal mio patto di "non esternazione" con Merkel e Sarkozy

Al governo ci sono persone abituate a un'opposizione populista, a evocare forze esterne occulte

▲ **Mario Monti**
Nato a Varese nel 1943, economista, è stato commissario Ue e presidente del Consiglio. Dal 2011 è senatore a vita



Peso: 68%